



Servizio di vigilanza all'interno delle aree di interesse generale del Porto di Trieste, ovvero di edifici e aree di proprietà dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale in applicazione del PSP

Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenziali

Redatto ai sensi del D.Lgs. 81/2008 Art. 26 Co. 3

Edizione	Revisione	Data	Motivo
01	00	27/04/2020	Prima emissione in allegato al Capitolato di Gara



PREMESSA E FINALITÀ DEL DOCUMENTO

In considerazione degli obblighi a carico del Committente in merito all'effettuazione del DUVRI e dei documenti ad esso collegati, si è prodotto il presente documento per descrivere le attività svolte all'interno dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale - Porto di Trieste ed i relativi rischi per la salute e la sicurezza. Tale documento si basa sull'analisi degli ambienti oggetto delle lavorazioni e sulla distinta degli interventi in esecuzione.

In riferimento ai dettami dell'art. 26 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i., il documento in questione consente al Committente di completare il quadro generale dei rischi interferenti e permette allo stesso di organizzare le proprie attività di cooperazione e coordinamento.

Il presente documento viene redatto nei casi previsti dell'Articolo 26, comma 3 – bis, D.Lgs 81/2008 e s.m.i. ovvero per qualsiasi appalto di lavori, servizi e forniture, eccetto i servizi di natura intellettuale, le mere forniture di materiali o attrezzature nonché i lavori o servizi la cui durata non sia superiore ai 5 giorni uomo, sempre che essi non comportino rischi derivanti dalla presenza di agenti cancerogeni, biologici, atmosfere esplosive o dalla presenza dei rischi particolari di cui all'allegato XI.

A titolo esemplificativo si possono considerare interferenti i seguenti rischi:

1. derivanti da sovrapposizioni di più attività svolte da operatori di appaltatori diversi;
2. immessi nel luogo di lavoro del committente dalle lavorazioni dell'appaltatore;
3. esistenti nel luogo di lavoro del committente, ove è previsto che debba operare l'appaltatore, ulteriori rispetto a quelli specifici dell'attività propria dell'appaltatore;
4. derivanti da modalità di esecuzione particolari richieste esplicitamente dal committente (che comportino pericoli aggiuntivi rispetto a quelli specifici dell'attività appaltata).

Il presente documento propone, nei successivi paragrafi, le misure necessarie al fine dell'eliminazione o della riduzione al minimo dei rischi interferenziali.



1 INFORMAZIONI SULLE FIGURE DELLA COMMESSA

1.1 COMMITTENTE

Ragione sociale	Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale - Porti di Trieste e Monfalcone
Codice fiscale	C.F./P.IVA 00050540327
Sede legale	Via K. Ludwig von Bruck 3, 34144 - Trieste (TS) - Italia Tel. 040 6731 Fax 040 6732406
Sedi operative	Punto Franco Nuovo – palazzo addossato al magazzino 53, 34144 - Trieste (TS) – Italy Punto Franco Nuovo – Magazzino B, 34144 - Trieste (TS) – Italy Palazzina ASPM Via Terme Romane, 5 34074 Monfalcone (GO)
Sito internet	www.porto.trieste.it
Datore di Lavoro	Dott. D'AGOSTINO Zeno – zeno.dagostino@porto.treiste.it
RSPP	Dott. CIVRAN Giovanni – giovanni.civran@porto.trieste.it – mobile: 335 5610219
Medico Competente	Dott. BONGIORNI Lorenzo – bongiorni.lorenzo84@gmail.com – mobile: 347 7721999
RLS	Dr. GIANNELLI Franco – fgiannelli@porto.trieste.it – mobile: 328 1004512
PSO	Dott. RIZZI Fabio – frizzi@porto.trieste.it – mobile: 335 599 5054

	Ruolo	Sito	N° telefono	Nominativo
Addetti alle Emergenze Antincendio	Addetto	Torre Lloyd 1°P	040 6732228	Maria Paola Musella
	Addetto	Torre Lloyd 1°P	3343409432	Maurizio Viler
	Addetto	Torre Lloyd 2°P-i	3343378296	Emiliano Elisi
	Addetto	Torre Lloyd 1°P	3386900190	Vanna Gentilli
	Addetto	Torre Lloyd 1°P	3386006498	Claudio Cendach
	Addetto	Torre Lloyd 3°P	3281004512	Franco Giannelli
	Addetto	Torre Lloyd 3°P	3356701023	Daniele Klemen
	Addetto	Torre Lloyd 3°P	3385783864	Furio Ferro
	Addetto	Torre Lloyd 3°P	3316732915	Stefano Badodi
	Addetto	Add. Mag. 53 3°P	040 6732615	Giulio Furlan
	Addetto	Torre Lloyd 1°P	3346017945	Giampaolo Volo
	Addetto	Torre Lloyd 1°P	3471515040	Deborah Toscano
	Addetto	Add. Mag. 53 3°P	3346443197	Stefano Frascone
	Addetto	Add. Mag. 53 4°P	3356060778	Dean Novel
	Addetto	Torre Lloyd 3°P	3355610219	Giovanni Civran
	Addetto	Add. Mag. 53 4°P	3601048938	Stefano Sava
	Addetto	Add. Mag. 53 3°P	3351750309	Diego Sega
	Addetto	Add. Mag. 53 3°P	3346184321	Manuel Pocusta
	Addetto	Add. Mag. 53 3°P	3346787296	Manuel Furlan
	Addetto	Add. Mag. 53 3°P	3346787286	William Gaspardis
Addetto	Add. Mag. 53 3°P	3346787090	Giovanni Giraldi	
Addetto	Add. Mag. 53 3°P	3346796981	Alessandro Lozei	
Addetto	Add. Mag. 53 3°P	3346618010	Mitja Milinco	



	Addetto	Add. Mag. 53 3°P	334-6618066	Alex Mazzullo
	Addetto	Add. Mag. 53 3°P	3346183836	Daniel Sturm
	Addetto	Add. Mag. 53 3°P	3481754355	Giuliano Naperotti
	Addetto	Add. Mag. 53 3°P	3346790031	Antonio Marsiglia

Addetti al Primo Soccorso	Ruolo	Sito	N° telefono	Nominativo
	Addetto	Torre Lloyd 3°P	3351518845	Stefano Schirinzi
	Addetto	Torre Lloyd 1°P	3343409432	Maurizio Viler
	Addetto	Torre Lloyd 3°P	3281004512	Franco Giannelli
	Addetto	Add. Mag. 53 3°P	040 6732615	Giulio Furlan
	Addetto	Torre Lloyd 3°P	3356701023	Daniele Klemen
	Addetto	Torre Lloyd 3°P	3385783864	Furio Ferro
	Addetto	Torre Lloyd 3°P	3316732915	Stefano Badodi
	Addetto	Torre Lloyd PT	040 6732220	Giuseppe Turturiello
	Addetto	Add. Mag. 53 3°P	3346443197	Stefano Frascione
	Addetto	Add. Mag. 53 4°P	3356060778	Dean Novel
	Addetto	Torre Lloyd 3°P	3355610219	Giovanni Civran
	Addetto	Torre Lloyd 3°P	3355995053	Paola Maculus
	Addetto	Add. Mag. 53 4°P	3601048938	Stefano Sava
	Addetto	Add. Mag. 53 3°P	3351750309	Diego Segà
	Addetto	Add. Mag. 53 3°P	3346184321	Manuel Pocusta
	Addetto	Add. Mag. 53 3°P	3346787296	Manuel Furlan
	Addetto	Add. Mag. 53 3°P	3346787286	William Gaspardis
	Addetto	Add. Mag. 53 3°P	3346787090	Giovanni Giraldi
	Addetto	Add. Mag. 53 3°P	3346796981	Alessandro Lozei
	Addetto	Add. Mag. 53 3°P	3346618010	Mitja Milinco
	Addetto	Add. Mag. 53 3°P	334-6618066	Alex Mazzullo
	Addetto	Add. Mag. 53 3°P	3346183836	Daniel Sturm
	Addetto	Add. Mag. 53 3°P	3481754355	Giuliano Naperotti
Addetto	Add. Mag. 53 3°P	3346790031	Antonio Marsiglia	

Addetti al Primo Soccorso con utilizzo del Defibrillatore - DAE	Ruolo	Sito	N° telefono	Nominativo
	Addetto	Torre Lloyd 3°P	3356701023	Daniele Klemen
	Addetto	Torre Lloyd 3°P	3385783864	Furio Ferro
	Addetto	Torre Lloyd PT	0406732276	Federica Lena
	Addetto	Add. Mag. 53 3°P	040 6732615	Giulio Furlan
	Addetto	Torre Lloyd 1°P	3346017945	Giampaolo Volo
	Addetto	Torre Lloyd UPS	3343489770	Sergio Nardini
	Addetto	Torre Lloyd 1° P	3356268247	Roberta Manzi
	Addetto	Add. Mag. 53 4° P	3356060778	Dean Novel
	Addetto	Torre Lloyd 3° P	3355610219	Giovanni Civran
Addetto	Add. Mag. 53 4° P	3601048938	Stefano Sava	

Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	Dr. Franco Giannelli – 328 1004512
---	------------------------------------

Tabella 1: informazioni generali sulla committenza



1.2 DESCRIZIONE DELL'ENTE

L'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale - Porti di Trieste e Monfalcone è organismo dotato di personalità giuridica pubblica che ai sensi della legge 84/1994 ha compiti di indirizzo, programmazione, coordinamento, controllo e promozione delle operazioni portuali e delle altre attività commerciali e industriali esercitate nel Porto di Trieste ed è dotata di poteri di regolamentazione e di ordinanza. Effettua la manutenzione delle parti comuni nell'ambito portuale e opera nel settore dei trasporti e della logistica, promuovendo l'intermodalità.

La competenza territoriale di AdSP MAO si estende

- ➔ da Aprile 2017 il Porto di Trieste copre complessivamente una superficie di circa 2,3 milioni di metri quadrati estendendosi dal terrapieno di Barcola fino a punta Olmi nel comune di Muggia ovvero:
 - in Porto Vecchio su:
 - a. Radice Molo III
 - b. Adriaterminal
 - c. Viabilità di accesso alle aree puntuali sopra indicate
 - d. Varchi di accesso al Porto Vecchio
 - sul Porto Franco Nuovo
 - sullo Scalo Legnami
 - sul Punto Franco Oli Minerali
 - sul Punto Franco Industriale
 - sulle banchine e aree demaniali e patrimoniali di pertinenza.

- ➔ da Novembre 2017:
 - sui siti COSELAG

- ➔ da Giugno 2018:
 - sul Porto di Monfalcone

METEO

Il vento di Bora (E-NE) è il vento predominante nel quadrante di Trieste nel periodo dell'anno in cui le temperature sono più rigide. Il libeccio (SW) soffia raramente in estate, ma può essere violento. Si contano in media 20 giorni di nebbia all'anno, soprattutto nei mesi invernali.

Le condizioni di vento forte possono costituire condizione pregiudizievole allo svolgimento delle attività oggetto di appalto e su tale argomento sono dedicate parte delle comunicazioni intercorrenti tra la Stazione Appaltante e l'Appaltatore nelle fasi di coordinamento della sicurezza in esecuzione e preliminarmente all'avvio dei lavori. Condizione improvvisa di vento forte può costituire valida motivazione alla immediata messa in sicurezza del cantiere e sospensione dei lavori.

ORARIO LAVORATIVO

Il porto di Trieste è aperto 24 ore su 24 accedendo dal Varco 4, Mentre il Varco 1 è aperto dalle ore 7⁰⁰ alle ore 19⁰⁰.

Gli uffici di AdSP MAO osservano il seguente orario: da lunedì a venerdì (8.00-18.00).

Il Personale del Nucleo Ispettivo è operativo con turni a "V" dalle 7:30 alle 20:30 dal lunedì al venerdì e il sabato dalle 7:00 alle 13:00.

Ogni settimana sono resi disponibili i recapiti del personale di AdSP MAO che svolge servizio di reperibilità fuori dall'orario di lavoro.

Il porto di Monfalcone è aperto 24 ore su 24 accedendo dal Varco 1.

Gli uffici di COSELAG osservano il seguente orario: da lunedì a venerdì (8.00-18.00).



CARATTERISTICHE GENERALI DELLE AREE DI COMPETENZA

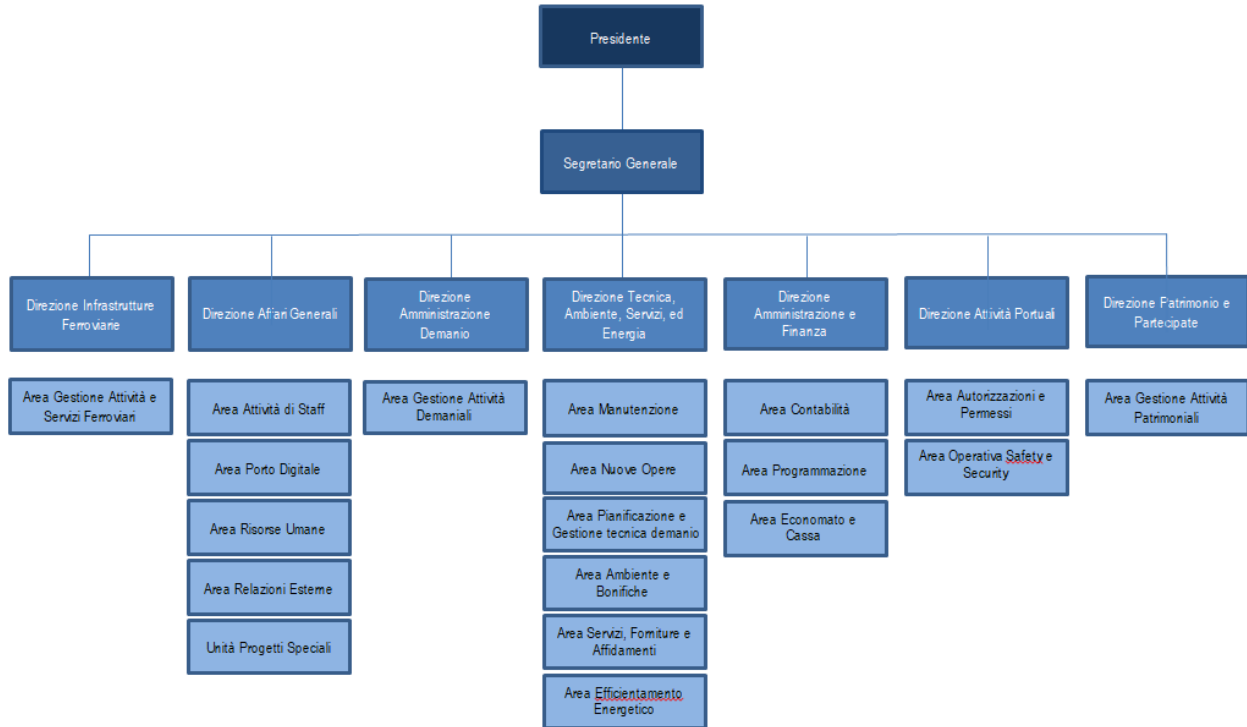
Le aree di competenza di AdSP MAO sono costituite da:

- porzioni di territorio urbanizzato caratterizzato dalla fitta presenza di svariate installazioni di tipo civile e industriale sulle quali insistono traffici veicolari complessi dove operano più soggetti anche non in coordinamento tra di loro
- banchine pubbliche o in concessione, moli, ormeggi e ambiti di relazione / scambio mare terra caratterizzate dalla presenza di uomini circolanti a terra, merci in movimento e infrastrutture di carica-zione, sollevamento carichi e trasbordo delle merci. In genere l'accesso a tali aree in concessione è soggetto a ulteriori restrizioni a carico del concessionario. Le operazioni svolte in tali aree sono svolte in coordinamento tra loro e in condizioni controllate
- edifici di tipo industriale, civile e altre aree urbanizzate soggette a vincolo paesaggistico e architet-tonico
- aree scoperte incolte assoggettate in tutto o in parte al Sito di Interesse Nazionale anche caratte-rizzate da suolo inquinato, dove si presentano suoli irregolari, presenza di scarpate, dirupi e as-senza di collegamenti elettrici e idrici
- viabilità uso promiscuo di mezzi leggeri e pesanti anche per il trasporto eccezionale di colli fuori sagoma.



Pianta organica e funzionigramma aziendale

2.1 Organigramma generale Segreteria Tecnica Organizzativa (S.T.O.)



1.3 ATTIVITÀ SVOLTE DAL PERSONALE

L'analisi dell'organigramma societario evidenzia come nell'ambito del personale impiegato si possano distinguere essenzialmente 5 gruppi omogenei di mansioni. Essi sono:

1. Impiegato amministrativo
2. Impiegato tecnico
3. Ispettore portuale
4. Magazziniere
5. Addetto alla gestione dell'infrastruttura ferroviaria

1.3.1 IMPIEGATO AMMINISTRATIVO

Il presente gruppo omogeneo di mansioni raggruppa sia personale dirigente e sia personale amministrativo. I dipendenti appartenenti alla presente mansione svolgono prevalentemente, anche se non esclusivamente, attività d'ufficio utilizzando computer, telefono, fax, fotocopiatrici, stampanti ed attrezzature minute d'uso comune (es. forbici, pinzatrici, taglierine...).

Le sedi dove il personale svolge la propria attività sono costituite dagli uffici del comprensorio della Torre del Lloyd, dagli uffici presenti al terzo e quarto piano del palazzo addossato al magazzino 53 e dagli uffici situati all'interno del magazzino B.

Nello svolgimento delle proprie attività, inoltre, il personale può frequentare ed eseguire sopralluoghi in strutture portuali (magazzini, impianti, archivi, ecc) ed ambiti di competenza dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale - Porto di Trieste (demanio o patrimonio) in Punto Franco Nuovo, Punto Franco Vecchio, Porto Doganale, Porto industriale, costa demaniale di competenza di AdSP MAO. Per tali attività è previsto l'uso di autovetture, sia aziendali sia di proprietà dei singoli impiegati o dirigenti.

1.3.2 IMPIEGATO TECNICO

Il presente gruppo omogeneo di mansioni raggruppa il personale dirigente ed amministrativo con funzioni tecniche operative e di controllo, ovvero quel personale che durante la propria attività lavorativa può verificare



i lavori eseguiti da ditte terze e, ad esempio, lo stato di conservazione e manutenzione degli impianti e delle strutture dell'Autorità: appartengono a tale gruppo i membri dell'Ufficio Ambiente, dell'Area Nuove Opere e Manutenzioni.

Sempre a tale gruppo appartengono gli addetti della funzione di sviluppo informatico dell'Autorità. Costoro si occupano, oltre alle attività di governance su implementazioni e sviluppi futuri della rete informatica del Porto, di:

- *Supporto utenti*: riparazioni hardware e software sui computer guasti o malfunzionanti (utilizzando anche utensileria meccanica).
- *Consegna nuovi computer*: la consegna viene effettuata a mano e nei periodi di maggior richiesta viene consegnato 1 computer al giorno (con conseguente ritiro del computer vecchio).
- *Pronto intervento*: servizi di consulenza tecnica, sostituzione di dispositivi terminali anche recandosi presso le varie strutture di competenza dell'AdSP MAO: Varchi di Accesso al Porto, Uffici Periferici, ecc.

Il personale operativo nell'Area informatica, che ha sede all'interno degli uffici del comprensorio della Torre del Lloyd, può effettuare sopralluoghi presso cantieri di installazione di nuovi dispositivi elettronici e può collegarsi tramite terminali portatili per eseguire il controllo e la riparazione in remoto di guasti. L'attività operativa è affiancata da quella più prettamente amministrativa relativa alla redazione, gestione ed implementazione di procedure, gestione di bandi per l'affidamento di attività a professionisti esterni, ecc.

Il personale dell'area informatica, infine, può accedere al locale server dove in ogni caso non è previsto l'intervento all'interno delle apparecchiature e l'accesso alle parti in tensione

I dipendenti appartenenti alla presente mansione svolgono sia attività d'ufficio utilizzando computer, telefono, fax, fotocopiatrici, stampanti ed attrezzature minute d'uso comune (es. forbici, pinzatrici, taglierine...), e sia effettuano non di rado sopralluoghi esterni (con frequenza superiore al gruppo omogeneo di mansione "Impiegato amministrativo").

Su base volontaria, i dipendenti appartenenti al presente gruppo omogeneo di mansione svolgono il servizio di reperibilità in base alla direzione di appartenenza.

Le sedi dove il personale svolge la propria attività sono costituite dagli uffici del comprensorio della Torre del Lloyd.

Come già introdotto in precedenza, nello svolgimento del proprio lavoro, inoltre, il personale può frequentare ed eseguire sopralluoghi in strutture portuali (magazzini, impianti, archivi, locali tecnici ecc) ed ambiti di competenza dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale - Porto di Trieste (demanio o patrimonio) in Punto Franco Nuovo, Punto Franco Vecchio, Porto Doganale, Porto industriale, costa demaniale di competenza dell'AdSP MAO. Per tali attività è previsto l'uso di autovetture, sia dell'Autorità che di proprietà dei singoli impiegati o dirigenti.

Il personale della direzione tecnica, inoltre, può assumere gli incarichi di Direttore Lavori o Responsabile Unico del Procedimento per gli appalti di lavori pubblici indetti dall'Autorità, pertanto è prevista la frequentazione di cantieri.

1.3.3 ISPETTORE PORTUALE

L'art. 24 della legge 28 gennaio 1994, n. 84 attribuisce alle Autorità di Sistema Portuale – tra gli altri – "i poteri di vigilanza e controllo in ordine all'osservanza delle disposizioni in materia di sicurezza ed igiene del lavoro ed i connessi poteri di polizia amministrativa".

Tale articolo ha come conseguenza la determinazione della figura dell'ispettore portuale e del nucleo ispettivo portuale.

I dipendenti appartenenti alla presente mansione svolgono prevalentemente, anche se non esclusivamente, attività di vigilanza e di controllo in ordine all'osservanza delle disposizioni in materia di:

- sicurezza ed igiene del lavoro;
- tutela dell'ambiente e del territorio;
- lavoro portuale;
- attuazione delle misure normative definite dall'AdSP MAO: disposizioni di servizio, ordinanze, decreti.

In tale contesto gli "Ispettori" svolgono pressoché giornalmente sopralluoghi e visite ispettive, anche di concerto con il personale delle altre autorità competenti in ambito portuale (Azienda Sanitaria, Capitaneria di Porto, Ispettorato del Lavoro) frequentando strutture portuali (magazzini, impianti, archivi, ecc) ed ambiti di competenza dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale - Porto di Trieste (demanio o patrimonio) in Punto Franco Nuovo, Punto Franco Vecchio, Porto Doganale, Porto industriale, costa demaniale di competenza dell'AdSP MAO. È frequente, inoltre, per il presente gruppo omogeneo di mansione la visita ad imbarcazioni ormeggiate nel Porto di Trieste per le verifiche e le visite ispettive di competenza. Per tali attività è previsto l'uso di autovetture, sia dell'Autorità che di proprietà dei singoli addetti.



Il personale appartenente al presente gruppo omogeneo di mansione, inoltre, svolge in prima istanza i sopralluoghi in caso di segnalazioni di vario genere (danni strutturali, sversamenti chimici, presenza di rifiuti non identificati...). A seconda delle situazioni, infine, l'ispettore, od il personale appartenente al nucleo ispettivo, avvisa le direzioni ed i servizi di competenza.

I dipendenti appartenenti al presente gruppo omogeneo di mansione svolgono il servizio di reperibilità.

Il Personale del Nucleo Ispettivo è operativo con turni a "V" dalle 7:30 alle 20:30 dal lunedì al venerdì e il sabato dalle 7:00 alle 13:00.

Oltre alle funzioni ispettive e di vigilanza, il personale svolge, anche attività d'ufficio utilizzando computer, telefono, fax, fotocopiatrici, stampanti ed attrezzature minute d'uso comune (es. forbici, pinzatrici, taglierine...). Le sedi in cui si trovano gli uffici del personale appartenente al presente gruppo omogeneo di mansione sono costituite dagli uffici del comprensorio della Torre del Lloyd e dagli uffici presenti al quarto piano del palazzo addossato al magazzino 53.

1.3.4 MAGAZZINIERE

Il presente gruppo omogeneo di mansione raggruppa il personale con compiti strettamente connessi alla gestione del Magazzino presente all'interno dell'edificio denominato Magazzino B e in particolare:

- accetta e dispone su scaffale le merci in arrivo,
- predispone le consegne del materiale di scorta presso le diverse sedi aziendali,
- tiene sotto controllo l'efficienza dei mezzi aziendali corandone la sostituzione temporanea la consegna alle officine autorizzate alla manutenzione,
- sorveglia in merito all'attuazione degli interventi di service interno (es. attività di pulizia dei locali a uso Ufficio, ecc.)

Il personale con funzioni di "Magazziniere" fornisce supporto ai corrieri durante il carico-scarico delle merci e procede alla consegna della merce sia a personale ed in ambienti dell'Autorità di Sistema Portuale e sia a personale ed in luoghi di pertinenza dell'Ufficio delle Dogane e della Guardia di Finanza. Il materiale consegnato è costituito prevalentemente da materiale di cancelleria e da materiale di consumo; è possibile, inoltre, che venga consegnato anche mobilio per l'allestimento di uffici e altre postazioni di lavoro. Per la movimentazione del materiale il personale è dotato di carrellini e transpallet.

1.3.5 ADDETTO ALLA GESTIONE DELL'INFRASTRUTTURA FERROVIARIA

Il presente gruppo omogeneo di mansione raggruppa il personale della Direzione Ferroviaria con compiti strettamente connessi alla gestione dell'infrastruttura e rete ferroviaria di competenza di AdSP MAO. La loro attività operativa consiste nella:

- esecuzione di sopralluoghi alle aree ferroviarie in ambito portuale e retroportuale comprese le linee e gli asset interconnessi con il porto estesi a tutta la piattaforma logistica regionale
- esecuzione di visite saltuarie e periodiche alla linea di proprietà e di competenza comprendenti misurazioni, verifiche, controlli alla linea ferroviaria, segnalamenti ed opere accessorie.
- redazione di rapporti, verbali, relazioni anche fotografiche.
- esecuzione di sopralluoghi ai cantieri di lavori ferroviari appaltati dall'AdSP assumendo eventualmente anche compiti di supporto alle figure tecniche incaricate del controllo delle opere.

Pur operando in ambiente ferroviario, i rischi cui sono esposti questi lavoratori si possono equiparare a quelli della mansione "Ispettori" e a quelli della mansione "Impiegati tecnici".

Il personale con funzioni di "Addetto alla gestione dell'infrastruttura ferroviaria" fornisce supporto e supervisione al Personale delle imprese esterne che esercitano le attività di manutenzione ordinaria e straordinaria della rete ferroviaria. In tale contesto tali lavoratori svolgono pressoché giornalmente sopralluoghi e visite ispettive sulla rete ferroviaria di AdSP MAO frequentando strutture ed ambiti di competenza dell'Autorità (demanio o patrimonio) in Punto Franco Nuovo, Punto Franco Vecchio, Porto Doganale, Porto industriale, costa demaniale di competenza dell'AdSP MAO. Per tali attività è previsto l'uso di autovetture, sia dell'Autorità che di proprietà dei singoli addetti.

Le sedi in cui si trovano gli uffici del personale appartenente al presente gruppo omogeneo di mansione sono costituite dagli uffici del comprensorio della Torre del Lloyd e dagli uffici presenti al terzo piano del palazzo addossato al magazzino 53.



RISCHI IMMESSI NEL LUOGO DI LA- VORO DEL COMMITTENTE DALLE ATTI- VITÀ SVOLTE DALL'APPALTATORE



2 APPALTATORE

Prima dell'inizio dell'appalto, il datore di lavoro dell'impresa appaltatrice deve elaborare un *Piano di sicurezza / Estratto della valutazione dei rischi* contenente almeno le seguenti informazioni:

- 1) I dati identificativi dell'impresa esecutrice comprendenti almeno i punti presenti nella seguente tabella;
- 2) Le specifiche attività e le singole lavorazioni svolte in appalto;
- 3) Il nominativo del preposto responsabile delle operazioni in appalto (capo cantiere);
- 4) Il numero ed i nominativi del personale dell'impresa operante nell'appalto;
- 5) L'individuazione delle misure preventive e protettive adottate in relazione ai propri rischi.

Ragione sociale	
Partita IVA	
Numero REA	
Sede legale	
Reperibilità telefonica	
Datore di Lavoro	
Dirigente	
RSPP	
Medico Competente	
Addetti Emergenze	
Add. Primo Soccorso	
Add. Utilizzo DAE	
RLS	

Tabella 2: informazioni sull'appaltatore

2.1 APPALTATORE – IDONEITÀ TECNICO PROFESSIONALE

Ai fini di consentire alla committenza di verificare l'idoneità tecnico professionale dell'impresa in appalto, essa dovrà consegnare alla scrivente, con congruo anticipo prima dell'inizio delle attività, i seguenti documenti:

- 1) certificato di iscrizione alla CCIAA con oggetto sociale inerente alla tipologia dell'appalto,
- 2) autocertificazione dell'impresa appaltatrice del possesso dei requisiti di idoneità tecnico professionali, ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000,
- 3) Documento unico di regolarità contributiva,
- 4) Dichiarazione dell'organico medio annuo distinto per qualifica ed organigramma dell'impresa,
- 5) Nominativi delle seguenti figure: RSPP, MC, RLS, addetti alla gestione delle emergenze e primo soccorso che opereranno nello specifico appalto, dirigenti e preposti assegnati allo specifico appalto,
- 6) Copie degli attestati di avvenuta formazione dei soggetti di cui sopra
- 7) Curriculum dell'impresa che riporti in evidenza lavori della stessa specie di quelli richiesti nell'appalto specifico, eseguiti negli ultimi tre anni,
- 8) Relazione degli infortuni e delle malattie professionali dichiarate negli ultimi tre anni
- 9) Dichiarazione se si è in possesso di una certificazione OHSAS 18001 ovvero se è stato adottato dall'impresa un modello di organizzazione e gestione conforme ai requisiti di cui all'articolo 30 del D.Lgs. n. 81/2008



- 10) Copia degli attestati di formazione dei lavoratori ed elenco dei dispositivi di protezione individuali ad essi consegnati
- 11) Elenco delle macchine ed attrezzature che l'impresa intende impiegare per lo svolgimento del lavoro, dichiarazione se esse sono di proprietà o meno dell'impresa e in possesso del marchio CE.
- 12) Nel caso di macchine o attrezzature di lavoro costruite in assenza di disposizioni legislative e regolamentari di recepimento delle direttive comunitarie di prodotto, dichiarazione dell'avvenuto rispetto dei requisiti di sicurezza di cui all'allegato V del D.Lgs. n. 81/2008
- 13) dichiarazione che la gestione del personale occupato, compresi i contratti individuali stessi ed il trattamento economico - normativo dei lavoratori impiegati nell'appalto, corrisponde alla normativa sul lavoro e sulla legislazione sociale,
- 14) Dichiarazione se si sia ottenuto dall'INAIL nell'ultimo biennio una riduzione del premio infortunistico
- 15) Nel caso di nuova ditta, copia del certificato di assicurazione INAIL che indichi le voci di rischio attivate. Nel caso di ditta esistente da più di un anno, copia del modello 20 SM ricevuto dall'INAIL
- 16) Dichiarazione di non essere oggetto di provvedimenti di sospensione o interdittivi di cui all'art. 14 del D.Lgs. 81/2008.

2.2 DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ IN APPALTO

Oggetto dell'appalto	<p>I servizi che formano oggetto dell'affidamento consistono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • nel controllo degli accessi ai varchi delle aree portuali; • nella gestione del pre-varco presso l'autoporto di Ferneti; • nel controllo di tutte le aree portuali comuni (demaniali e patrimoniali); • nel primo supporto alle eventuali emergenze; • nel supporto fisso di una centrale operativa per il monitoraggio del sistema di videosorveglianza ed il coordinamento di tutti i servizi previsti dal Capitolato di Gara cui tale D.U.V.R.I. costituisce parte integrante. <p>che presuppongono lo svolgimento di attività e compiti (elenco non esaustivo) quali servizi di vigilanza ispettiva, servizi di vigilanza fissa, servizi di vigilanza saltuaria in zona, servizi di centrale operativa, servizi di telesorveglianza, servizi di tele vigilanza, servizi di intervento sugli allarmi, gestione chiavi, controllo delle infrastrutture di servizio, gestione a livello di base di attrezzature tecnologiche, monitoraggio di impiantistiche di sicurezza, controllo ed ispezione degli accessi, controllo della viabilità portuale finalizzata all'applicazione delle procedure di sicurezza contenute in specifiche ordinanze emanate dall'AdSPMAO, accoglienza di visitatori, gestione del centralino telefonico, ritiro/consegna documenti riservati.</p>
Area interessata dai lavori	<p>Il servizio di vigilanza verrà svolto all'interno del Porto di Trieste nelle aree comuni e nelle banchine non in concessione.</p> <p>A titolo riassuntivo si riportano le caratteristiche delle principali aree dove viene richiesto il servizio di vigilanza ispettiva:</p> <p><u>Punto Franco Vecchio</u> Il Punto Franco Vecchio (di seguito indicato con PFV) ha un solo varco di accesso attivo posto sulla viabilità pubblica ed è presidiato da personale di vigilanza per il controllo degli accessi. Tale varco dà accesso anche all'area di punto franco.</p> <p>Per quanto riguarda la gestione delle attività svolte all'interno dei terminali portuali, i singoli terminalisti sono tenuti a provvedervi autonomamente attraverso una propria organizzazione.</p> <p>Rientra nel servizio oggetto del presente appalto la vigilanza presso il varco di accesso ed il monitoraggio tramite ronde sulle aree comuni della macroarea.</p> <p><u>Porto Doganale</u> Il Porto Doganale (di seguito PD) è costituito da una fascia di demanio che si estende dal confine del PFN fino al PFV aperta alla pubblica circolazione ad esclusione delle aree dei terminali portuali dove la gestione delle attività</p>



svolte è a carico dei singoli terminalisti che sono infatti tenuti a provvedervi autonomamente attraverso una propria organizzazione.

Essendo un'area aperta al pubblico non ci sono varchi di ingresso, se non quelli di accesso ai terminali passeggeri privati, alle strutture militari o alle aree in concessione alle marine.

Rientra nel servizio oggetto del presente appalto il monitoraggio tramite ronde sulle aree comuni della macroarea.

Punto Franco Nuovo

Il Porto Franco Nuovo (di seguito indicato con PFN) è un'area doganale demaniale che si estende sul versante Ovest –Sud Ovest del centro abitato di Trieste.

Il PFN è sicuramente il cuore pulsante del porto di Trieste dove vengono svolte attività con traghetti principalmente da e per la Turchia, traffico contenitori e traffico merci varie.

La macroarea ha tre varchi di accesso per mezzi e persone.

Sono poi presenti due varchi ferroviari che mettono in collegamento l'area portuale con l'adiacente parco binari di Campo Marzio gestito da RFI.

Tutti questi varchi sono presidiati da personale di vigilanza per il controllo degli accessi.

Per quanto riguarda i terminali presenti all'interno dell'area, i singoli terminalisti sono tenuti a provvedere alla loro gestione attraverso una propria organizzazione.

Rientra nel servizio oggetto del presente appalto la vigilanza presso i varchi di accesso ed il monitoraggio tramite ronde sulle aree comuni della macroarea.

Cantieri Navali

La macroarea dei Cantieri Navali (di seguito CN) occupa sostanzialmente l'area dell'ex arsenale triestino ed è costituita da una fascia di demanio marittimo e da aree di proprietà privata situate tra il PFN ed il PFSL, nella zona ovest/sud-ovest della città.

Adiacente all'area dei CN (e di questi costituiscono parte della perimetrazione) sono presenti gli uffici centrali dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale (di seguito AdSPMAO) locati presso gli storici edifici della Torre del Lloyd. All'interno di questa macroarea è situata anche la Sala Operativa di AdSPMAO che ha funzioni di coordinamento della vigilanza ai varchi portuali e delle ronde, secondo le indicazioni impartite dal PSO.

L'unico punto di accesso alla Macroarea è un varco stradale presso via von Bruck presidiato senza soluzione di continuità a carico dei privati presenti nella macroarea.

Per quanto riguarda la gestione delle attività svolte all'interno dei terminali portuali, i singoli terminalisti sono tenuti a provvedervi autonomamente attraverso una propria organizzazione.

Rientra nel servizio oggetto del presente appalto il monitoraggio tramite ronde sulle aree comuni della macroarea ed il presidio di vigilanza presso la Sala Operativa dell'Autorità di Sistema Portuale.

Punto Franco Scalo Legnami

Il comprensorio del Punto Franco Scalo Legnami (di seguito PFSL) è un'area posta a sud – sud ovest del centro abitato di Trieste.

La macroarea portuale ha un varco stradale principale presidiato da personale di vigilanza per il controllo accessi.

Per quanto riguarda la gestione delle attività svolte all'interno dei terminali portuali, i singoli terminalisti sono tenuti a provvedervi autonomamente attraverso una propria organizzazione.

Rientra nel servizio oggetto del presente appalto la vigilanza presso il varco di accesso ed il monitoraggio tramite ronde sulle aree comuni della macroarea.



	<p><u>Punto Franco Oli Minerali</u> Il comprensorio del Punto Franco Oli Minerali (di seguito PFOM) è un'area posta a sud - sud ovest del centro abitato di Trieste. La macroarea portuale ha un varco stradale ed un varco ferroviario. Entrambi i varchi sono presidiati da personale di vigilanza per il controllo accessi. Per quanto riguarda la gestione delle attività svolte all'interno dei terminali portuali, i singoli terminalisti sono tenuti a provvedervi autonomamente attraverso una propria organizzazione. Rientra nel servizio oggetto del presente appalto la vigilanza presso i varchi di accesso ed il monitoraggio tramite ronde sulle aree comuni della macroarea.</p> <p><u>Porto Industriale</u> La macroarea del Porto Industriale (di seguito PI) si sviluppa sulle sponde del cosiddetto "Canale Navigabile". Nella macroarea si sviluppano differenti attività industriali e di logistica e trasporti, oltre a numerose attività commerciali minori. Non è un'area doganale ed è aperta alla pubblica circolazione. L'area demaniale marittima si estende solo per una ristretta fascia costiera che ingloba oltre ad alcuni terminali portuali, il termovalorizzatore di via Errera sul lato nord e la carreggiata di contorno. Essendo un'area aperta al pubblico non ci sono varchi di ingresso, se non quelli di accesso agli impianti portuali o alle aree in concessione a privati, all'interno dei quali i singoli terminalisti sono tenuti a provvedere autonomamente alla vigilanza attraverso una propria organizzazione. Rientra nel servizio oggetto del presente appalto il monitoraggio tramite ronde sulle aree comuni della macroarea.</p> <p><u>Tratto costiero nel comune di Muggia</u> In questo tratto ricadono in zona demaniale alcune aree di una certa estensione e sono ubicate attività di servizio alla nautica, come marine, circoli ed attività commerciali e di ristorazione. Sono inoltre presenti alcuni cantieri navali e due porti (Muggia e San Rocco) utilizzati per diportismo oltre a tratti costieri frequentati nel periodo estivo per la balneazione. Nell'area non sono presenti impianti portuali oggetto di interfaccia nave/porto così come previste dall'ISPS Code. Non sono presenti varchi di accesso. Rientra nel servizio oggetto del presente appalto il monitoraggio tramite ronde sulle aree comuni della macroarea.</p>
<i>Durata presunta</i>	La durata del servizio è stabilita in 04 anni naturali consecutivi
<i>Orario di lavoro</i>	Il servizio viene svolto senza soluzione di continuità sulle 24 per tutti i giorni all'anno e prevede l'avviamento di complessivi 45 Lavoratori al giorno distinti su 03 turno da 08 ore ciascuno
<i>Descrizione delle attività prevalenti e significative ai fini della valutazione dei rischi interferenziali</i>	<ol style="list-style-type: none">1. CONTROLLO DEGLI ACCESSI AI VARCHI DELLE AREE PORTUALI → attività presso guardiole coperte e aree scoperte di vigilanza ingressi e controllo documenti e titoli di accesso al Porto , gestione / consegna documenti2. GESTIONE DEL PRE-VARCO PRESSO L'AUTOPORTO DI FERNETTI → attività presso guardiole coperte e aree scoperte di vigilanza ingressi e controllo documenti e titoli di accesso al Porto



	<ol style="list-style-type: none">3. CONTROLLO DI TUTTE LE AREE PORTUALI COMUNI (demaniali e patrimoniali) → attività di pattugliamento a piedi o a bordo di autovetture, supporto nel controllo della viabilità portuale, gestione chiavi, accoglienza di visitatori4. PRIMO SUPPORTO ALLE EMERGENZE → supporto operativo nel primo intervento, nella gestione e nella conclusione degli interventi di emergenza (primo soccorso, incendio, incidente tra mezzi, danni ambientali, crolli, black out di impianti tecnologici, blocco di impianti tecnici, situazioni di pericolo statico (es. rilevazione di fessurazioni o crepe su edifici, infrastrutture, mezzi abbandonati in punti tali da creare pericolo o intralcio) o dinamico (es. perdite di carico da mezzi in movimento...)), servizi di intervento sugli allarmi degli edifici e degli impianti5. GESTIONE DELLA CENTRALE OPERATIVA PER IL MONITORAGGIO DEL SISTEMA DI VIDEOSORVEGLIANZA → servizi di centrale operativa, servizi di telesorveglianza supporto al coordinamento di tutte le attività sopra evidenziate, gestione integrata del video controllo e del telecontrollo, gestione delle interfacce comunicative tra tutti i soggetti coinvolti dalle emergenze, gestione del centralino telefonico, controllo ed ispezione degli accessi
--	---

Tabella 3: informazioni sulle attività in appalto

2.3 DESCRIZIONE DELLE MISURE DI SICUREZZA ADOTTATE DALL'APPALTATORE

Le misure di sicurezza adottate dall'appaltatore per lo svolgimento dell'appalto in oggetto sono riportate all'interno del *Piano di sicurezza / Estratto della valutazione dei rischi* elaborato dall'appaltatore stesso.

2.4 COORDINAMENTO TRA LE ATTIVITA' SVOLTE DA ADSP MAO, LE ATTIVITA' SVOLTE DA TERZI PRESSO LE AREE COMUNI DI COMPETENZA DI ADSP MAO E LE ATTIVITA' COMMISSIONATE ALL'APPALTATORE

Le attività rientranti nel servizio oggetto di appalto vengono svolte all'interno di cluster logistici integrati dove:

- sono movimentate merci su rotaia, su gomma e da/verso imbarcazioni marittime;
- sono svolte attività di vigilanza e ispezione su attività o su merci da parte di varie Autorità di Vigilanza che operano in ambito portuale (Dogana, Ispettorato del Lavoro, Polmare, Capitaneria di Porto, Guardia di Finanza, USMAF, Autorità di Sistema Portuale, Esercito, Carabinieri, Vigili del Fuoco, Azienda Sanitaria...);
- sono attuati servizi di manutenzione a strutture e infrastrutture in concessione o in disponibilità da AdSP MAO da parte di Porto di Trieste Servizi Srl o da parte di altre imprese su appalto di AdSP MAO o su committenza da parte delle imprese Concessionarie operanti Porto;
- sono attuati servizi di regolazione della viabilità portuale da parte di AdSP MAO per tramite di Porto di Trieste Servizi Srl;
- dove transitano colli "fuori sagoma" o diversamente rientranti nella categoria dei "Trasporti eccezionali".

In tale contesto operativo, caratterizzato da un divenire continuo che risente sensibilmente anche di fattori esterni non direttamente controllabili da parte di AdSP MAO (es. più giornate di vento di bora intenso bloccano la partenza di molti autoarticolati che si assemano in Porto, più giornate di violente precipitazioni atmosferiche possono generare black out o interruzioni di servizio di impianti tecnici o tecnologici...) la comunicazione dei fattori di rischio derivanti dall'interazione delle attività svolte da AdSP MAO e imprese appaltatrici, dai



Soggetti terzi e Utenti che operano in Porto e dall'Appaltatore del servizio a base della gara in oggetto, possono raramente essere programmati anche nel breve periodo.

Per tale motivo:

- nella valutazione dei rischi interferenziali identificati e trattati nei capitoli che seguono si farà sempre riferimento alle situazioni di maggiore intensità lavorativa e maggiore complessità dei fattori, al netto delle condizioni di emergenza, trattate anch'esse con spazi dedicati all'interno delle valutazioni del rischio per macro attività oggetto di appalto,
- in caso di avvio di lavori anche di piccola entità che interesseranno anche indirettamente le aree di intervento o sede di svolgimento dei servizi rientranti nel capitolato di gara cui tale D.U.V.R.I. si riferisce saranno svolte preventive riunioni di coordinamento che interesseranno con coinvolgimento diretto anche i referenti del servizio del Soggetto aggiudicatore del presente appalto, allo scopo di trasferire ai Lavoratori le informazioni utili per la prevenzione dei rischi interferenziali e l'organizzazione delle attività di vigilanza e sorveglianza in considerazione dei fattori che ne possono modificare l'attuazione e l'organizzazione.
- Si prevedono nel corso dei 04 anni di svolgimento del servizio oggetto di appalto n° 01 riunione di coordinamento alla "consegna dei lavori" e n° 01 riunione semestrale tra AdSP MAO e Impresa aggiudicatrice, allo scopo di effettuare riesami specifici sull'andamento del servizio reso e sulla possibilità di aggiornare il presente DUVRI alla luce delle esperienze maturate sul campo e sulle interferenzialità tipo osservate e non già oggetto di valutazione nel presente Documento.
- Il coordinamento / interfaccia operativa nel controllo e coordinamento del Servizio oggetto del presente DUVRI viene affidato oltre che al RUP dello stesso, anche dal PSO del Porto di Trieste e, con specifiche deleghe, a soggetti che operano nell'ambito dell'Ufficio della Security di AdSP MAO.

Gestione delle emergenze e comunicazioni tra Appaltatore e AdSP MAO fuori dall'orario di Lavoro dei Lavoratori della Stazione Appaltante.

AdSP MAO ha introdotto e mantiene attivo un regolamento per la gestione della reperibilità dei dipendenti delle proprie diverse Direzioni e Aree funzionali.

I Lavoratori di AdSP MAO che rientrano all'interno di tale servizio di reperibilità sono settimanalmente identificati all'interno di un documento denominato "Programma delle Reperibilità" che viene redatto entro le ore 18:00 del Lunedì e quindi inviato per conoscenza a mezzo posta elettronica anche alla Centrale Operativa presieduta dal Soggetto aggiudicatore dell'Appalto in oggetto.

In occasione di situazioni emergenziali il Soggetto aggiudicatore dell'appalto del servizio di vigilanza contatta le persone che, all'interno del Programma delle Reperibilità, afferiscono al servizio tecnico nel cui ambito tematico ha avuto luogo l'emergenza.

2.5 COORDINAMENTO TRA APPALTATORI

Qualora ci siano più ditte appaltatrici che svolgano contemporaneamente delle attività nella stessa area di lavoro, oppure in aree adiacenti, il AdSP MAO promuove il coordinamento e la cooperazione tra ditte appaltatrici mediante una riunione di coordinamento in cui siano presenti i preposti di tutte le imprese appaltatrici coinvolte nel coordinamento stesso.

In tale riunione dovranno essere esplicitati i rischi determinati nei luoghi di lavoro della committenza dall'esecuzione dei lavori da parte delle ditte appaltatrici e le misure di prevenzione e protezione previste.

La riunione in questione è svolta tassativamente prima che si possa verificare interferenza tra le lavorazioni delle imprese in appalto, ovvero prima che in una stessa area, o in due aree adiacenti, ci sia la presenza contemporanea di più appaltatori.



RISCHI ESISTENTI NEL LUOGO DI LA- VORO DEL COMMITTENTE, OVE E' PRE- VISTO CHE DEBBA OPERARE L'APPAL- TATORE - RISCHI DERIVANTI DALLE AT- TIVITÀ DEL COMMITTENTE



3 INFORMAZIONI E VALUTAZIONE DEI RISCHI DERIVATI DALL'AMBIENTE DI LAVORO

Nella presente sezione sono riuniti i rischi che possono essere trasmessi al personale operante dalle caratteristiche, dal lay-out e dalle pericolosità intrinseche degli ambienti di lavoro che potranno essere frequentati durante lo svolgimento dell'appalto.

All'atto del mutamento dei parametri qui di seguito descritti, la scrivente provvederà a redigere una versione aggiornata del presente documento.

3.1 VALUTAZIONE DEI RISCHI

3.1.1 METODOLOGIA DI VALUTAZIONE

Il decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, all'art. 2, comma 1, lettera q), ha definito la valutazione dei rischi come la "valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nei luoghi di lavoro finalizzata a individuare le misure di prevenzione e protezione e a elaborare il programma delle misure di miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza".

Contestualmente gli artt. 28 e 29, D.Lgs. n. 81/2008, hanno definito l'oggetto e le modalità di effettuazione della valutazione dei rischi.

Quello che non è stato precisato nella norma è la metodologia che deve essere adottata nell'approccio valutativo e proprio questa mancanza è uno dei principali motivi che ha determinato la frequente inadeguatezza del documento di valutazione dei rischi a quanto richiesto, in termini generali, dal legislatore. La metodologia utilizzata per la valutazione dei rischi deve essere finalizzata non solo appunto alla "identificazione e valutazione dei rischi", ma anche soprattutto:

- 1) per "definire le misure di sicurezza"
- 2) per "programmare misure per il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza"
- 3) predisponendo documenti utili a tale scopo, chiari e completi

La norma BS 18004:2008, "Guide to achieving effective occupational health and safety performance" (che ha sostituito la precedente BS 8800:2004) ha costituito un interessante riferimento, poiché:

- 1) ha rappresentato una guida per le aziende per l'implementazione di un sistema di gestione della sicurezza, conforme alle previsioni della BS OHSAS 18001;
- 2) ha indicato nell'Allegato E i criteri per l'effettuazione del processo di valutazione dei rischi (risk assessment).

Il processo di valutazione dei rischi deve consistere in una serie di tappe per mezzo delle quali devono essere identificati in modo sistematico i pericoli per la salute e per la sicurezza delle persone presenti nei luoghi di lavoro o connessi con le attività lavorative svolte, al fine di esprimere, sulla base delle effettive modalità di svolgimento e delle misure di sicurezza adottate, un giudizio sulla sicurezza di chi è soggetto ai rischi derivanti dalla presenza di questi pericoli.

Le fasi fondamentali che costituiscono il processo di risk assessment secondo la norma sono due:

- 1) l'analisi dei rischi
- 2) la "ponderazione" dei rischi

In particolare, la prima fase, ossia l'analisi dei rischi (che include l'identificazione e la stima dei rischi) risulta necessaria per estrapolare le informazioni che devono essere utilizzate nella successiva fase di valutazione. La stima (o misura) del rischio, associato a una situazione o a un processo tecnologico, è stabilita dalla combinazione della probabilità di accadimento di una lesione o di un danno alla salute correlata e della gravità prevedibile della lesione o del danno alla salute.

L'individuazione dei pericoli, delle situazioni pericolose e/o degli eventi dannosi presenti nei luoghi di lavoro e dei rischi legati alla mansione deve essere effettuata considerando una distinzione tra:

- 1) attività o eventi presenti abitualmente che determinano una situazione pericolosa (routine activities secondo la norma BS OHSAS 18001:2007);
- 2) attività svolte in casi straordinari (non routine activities secondo la norma BS OHSAS 18001:2007) o indesiderati (per esempio, incidenti, guasti) – per attività/eventi straordinari sono considerati, per esempio, guasti e malfunzionamenti di impianti o di macchinari che, in condizioni normali, non danno luogo a una situazione pericolosa; sono incluse anche le attività di manutenzione straordinaria, che per il loro svolgimento possono indurre gli operatori a effettuare operazioni anomale potenzialmente pericolose.

Prioritariamente, l'attenzione in questa prima fase di analisi deve essere rivolta agli eventi dannosi associati a una stima del rischio più elevata, ovvero quelli per cui la combinazione di probabilità e di gravità danno luogo alla stima del rischio maggiore. Per questo motivo risulta più efficace una stima del rischio basata su una



matrice di tipo asimmetrico (si veda la Tabella 6: matrice di stima del rischio), proposta dalla norma BS 18004, in cui i rischi aventi bassa probabilità e alta magnitudo hanno un risultato diverso rispetto a rischi con alta probabilità e bassa magnitudo.

Nella stima del rischio è possibile distinguere due approcci, qualora siano effettuate:

- 1) una "misura soggettiva", nel caso in cui la stima del rischio derivi dalla sensibilità e dall'esperienza del valutatore (per la stima dei rischi derivanti, per esempio, dall'esecuzione di lavori elettrici, dall'uso di attrezzature di lavoro, dall'esecuzione di lavori in quota);
- 2) una "misura oggettiva", per esempio, tramite l'uso di strumenti e/o algoritmi (basti pensare alla valutazione del rischio derivante dall'esposizione a radiazioni ottiche artificiali in cui sono effettuate misure strumentali radiazioni ottiche per poi essere elaborate tramite specifico algoritmo).

In particolare, la norma BS 18004:2008 consente una misura dei rischi basati su un metodo cosiddetto "semi-qualitativo", per il quale la stima delle probabilità e della gravità è lasciata all'interpretazione soggettiva di chi deve svolgere la valutazione, sulla base dell'esperienza (registro infortuni, interviste al personale), della conoscenza dei fattori influenti presenti nel caso specifico (analisi dell'organizzazione del lavoro, informazione e formazione del personale, procedure di lavoro) e delle conoscenze maturate in materia di sicurezza e di igiene del lavoro (legislazione, normative, linee guida, pubblicazioni).

L'analisi del rischio, come la successiva fase di ponderazione, deve essere svolta considerando, in particolare, i potenziali rischi residui che permangono tenuto conto delle misure di prevenzione e di protezione attuate nella realtà analizzata (anche considerando la loro effettiva ed efficace applicazione, basti pensare all'uso dei dispositivi di protezione individuale) o, nel caso di nuove attività, delle misure di sicurezza di cui è prevista l'applicazione.

Tra le misure di sicurezza devono essere considerate le modalità operative adottate, le caratteristiche dell'esposizione del lavoratore al pericolo, le protezioni e le misure di sicurezza esistenti e, qualora ritenuto possibile, anche l'accidentale mancata applicazione di qualche misura di prevenzione o di protezione. Quindi, attraverso la ponderazione dei rischi, seconda fase del processo di "risk assessment" deve essere determinato quali rischi sono considerati accettabili e quali non accettabili (si veda la Tabella 7: ponderazione del rischio). Nella precedente norma BS 8800, la ponderazione dei rischi era espressa su una scala di tre giudizi, rispettivamente denominati "rischio accettabile", "rischio tollerabile" e "rischio inaccettabile".

Nell'attuale norma BS 18004, la ponderazione è espressa su una scala di due giudizi, ossia considerando il rischio accettabile o, in alternativa, non accettabile (si veda la Tabella 7: ponderazione del rischio)

Un rischio è accettabile qualora sia stato "ridotto a un livello che può essere tollerato dall'organizzazione tenendo in considerazione il rispetto degli obblighi di legge e della propria politica per la salute e sicurezza sul lavoro".

Viceversa, un rischio ritenuto non accettabile, di fatto, deve vietare di effettuare il lavoro stesso, a prescindere dai vantaggi ottenibili.

Lo scopo di questo giudizio è di determinare la necessità e la priorità di implementare ulteriori misure di sicurezza.



3.1.2 STIMA DELLA GRAVITÀ E DELLA PROBABILITÀ DEL DANNO

Si sono considerate le dimensioni possibili del danno derivante da un determinato rischio, nei termini di una gamma di conseguenze quali:

STIMA DELLA GRAVITÀ DEL DANNO

D	GIUDIZIO	ESEMPI DI CATEGORIA DI DANNO <i>Tratto da BS 18004:2008</i>	
DL	Danno lieve	Salute	Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili Esposizione cronica con effetti reversibili Esempi ✓ Fastidio ✓ Irritazione (es. mal di testa) ✓ Temporanea malattia comportante disagio
		Sicurezza	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile Esempi ✓ Ferite superficiali; ✓ Piccoli tagli ed abrasioni; ✓ Irritazioni agli occhi causate dalla polvere
DM	Danno moderato	Salute	Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti Esempi ✓ Perdita parziale dell'udito; ✓ Dermatiti; ✓ Asma ✓ Disturbi agli arti superiori ✓ Malattie comportanti inabilità minori permanenti
		Sicurezza	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale Esempi ✓ Lacerazioni ✓ Ustioni ✓ Traumi ✓ Distorsioni ✓ Piccole fratture
DG	Danno grave	Salute	Esposizione cronica con effetti letali, e/o totalmente invalidanti Esempi ✓ Grave malattia mortale ✓ Grave inabilità permanente
		Sicurezza	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o invalidità totale Esempi ✓ Lesioni mortali ✓ Amputazione; ✓ Lesioni multiple; ✓ Gravi fratture

Tabella 4: stima della gravità del danno

Al contempo si è stimata la probabilità di accadimento dei danni (lesioni, disturbi, patologie); il livello di probabilità o frequenza è stato espresso con giudizi di gravità in scala crescente.



STIMA DELLA PROBABILITÀ DEL DANNO

P	GIUDIZIO	DEFINIZIONI E CRITERI <i>Tratto da BS 18004:2008</i>
MI	Molto improba- bile	Durante la vita lavorativa di una persona la probabilità di accadimento dell'evento è inferiore all'1%
I	Improbabile	Tipicamente l'evento accade alla persona una volta durante la vita lavorativa
P	Probabile	Tipicamente l'evento accade ad una persona una volta ogni 5 anni
MP	Molto Proba- bile	Tipicamente l'evento accade ad una persona almeno una volta ogni 6 mesi

Tabella 5: stima della probabilità del danno

3.1.3 STIMA DEL RISCHIO

Definite la gravità e la probabilità di danno, il rischio risulta una funzione della combinazione delle stesse:

$$R = f(D; P)$$

Equazione 1

ed è raffigurabile nella tabella/matrice successiva, tipicamente asimmetrica per dare più importanza alla gravità del danno.

		GRAVITÀ DI DANNO		
		DL <i>Danno lieve</i>	DM <i>Danno moderato</i>	DG <i>Danno grave</i>
PROBABILITÀ DI DANNO	MI <i>Molto improbabile</i>	Rischio molto basso	Rischio molto basso	Rischio alto
	I <i>Improbabile</i>	Rischio molto basso	Rischio medio	Rischio molto alto
	P <i>Probabile</i>	Rischio basso	Rischio alto	Rischio molto alto
	MP <i>Molto probabile</i>	Rischio basso	Rischio molto alto	Rischio molto alto

Tabella 6: matrice di stima del rischio

I rischi maggiori occupano in tale matrice le caselle in basso a destra, quelli minori le posizioni in alto a sinistra.

3.1.4 PONDERAZIONE DEL RISCHIO

La seconda fase del processo di valutazione dei rischi è costituita dalla ponderazione del rischio, nella quale si definisce l'accettabilità o meno dello stesso.

Categoria di rischio	Valutazione di accettabilità <i>(Norma BS 18004:2008)</i>
Molto basso	Accettabile Rischio che è stato ridotto ad un livello a un livello che può essere tollerato dall'organizzazione tenendo in considerazione il rispetto degli obblighi di legge e della propria politica per la salute e la sicurezza sul lavoro
Basso	Non accettabile Il rischio dovrebbe essere ridotto laddove possibile, prevedendo l'attuazione di procedure che ne consentano il mantenimento sotto controllo o lo portino a condizioni di accettabilità
Medio	
Alto	La riduzione del rischio può essere trattata in sede di riunione di coordinamento
Molto alto	Non accettabile Il rischio deve essere ridotto a una delle soglie precedenti prima dell'avvio dell'attività lavorativa. Le misure vanno definite / condivise in sede di riunione di coordinamento.

Tabella 7: ponderazione del rischio



La valutazione numerica del rischio permette di identificare una scala di priorità degli interventi. Si è deciso di seguire le seguenti indicazioni:

Molto alto	AZIONI CORRETTIVE INDILAZIONABILI
Alto	AZIONI CORRETTIVE e/o MIGLIORATIVE DA PROGRAMMARE NEL BREVE/MEDIO TERMINE
Medio	AZIONI CORRETTIVE e/o MIGLIORATIVE DA PROGRAMMARE NEL BREVE/MEDIO TERMINE
Basso	AZIONI MIGLIORATIVE DA VALUTARE IN FASE DI PROGRAMMAZIONE
Molto Basso	NESSUNA AZIONE DI MIGLIORAMENTO NECESSARIA

Tabella 8: priorità degli interventi per la riduzione o l'eliminazione del rischio

Il metodo è agevolmente applicabile, previo un indispensabile lavoro di preparazione, pur essendo condizionato dall'inevitabile soggettività della valutazione.

3.1.5 RISCHI "NORMATI"

Per alcuni rischi sono in vigore disposizioni legislative o normative specifiche che hanno prescritto criteri o indicato metodologie per l'analisi e la valutazione. Tra i rischi normati è possibile evidenziare ad esempio:

- Per il rischio da stress lavoro correlato il D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. e la lettera circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali 18 novembre 2010 "Approvazione delle indicazioni necessarie alla valutazione del rischio da Stress Lavoro-Correlato di cui all'art. 28, comma 1-bis del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e successive modifiche ed integrazioni";
- Per il rischio elettrico il titolo III del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.
- Per il rischio da movimentazione manuale dei carichi, il titolo VI D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. e le norme UNI ISO 11228;
- Per il rischio derivante dall'utilizzo di attrezzature munite di video terminali, il Titolo VII del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.
- Per i rischi derivanti da agenti fisici:
 1. Per il rischio da esposizione al rumore il titolo VIII, capo II del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. e la norma UNI 9432 :2008
 2. Per il rischio da esposizione alle vibrazioni meccaniche il titolo VIII, capo III del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. e le norme UNI EN ISO 5349-1 e 2:2004 e la norma UNI EN 14253
 3. Per il rischio da esposizione ai campi elettromagnetici il titolo VIII, capo IV del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.
 4. Per il rischio da esposizione alle radiazioni ottiche artificiali il titolo VIII, capo V del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.
- Per il rischio da esposizione ad agenti chimici il titolo IX, capo I del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.
- Per il rischio da esposizione ad agenti cancerogeni e mutageni il titolo IX, capo II del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.
- Per il rischio da esposizione ad agenti biologici il titolo X del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.
- Per il rischio esplosione il titolo XI del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. e la norma UNI EN 1127-1
- Per il rischio incendio il D.M. 10/3/1998

Mentre la fase di valutazione dei rischi è svolta in modo coerente con i criteri illustrati, l'analisi e la stima dei rischi normati è svolta in modo specifico sulla base di criteri dettati dal legislatore e, se disponibili, da linee guida o norme tecniche che potranno fornire indicazioni più o meno dettagliate.

A fronte di un valore oggettivo (si consideri come esempio la valutazione del rischio rumore basata su misurazioni fonometriche per ottenere un valore di esposizione professionale espresso in termini di decibel ponderati [dB(A)]) è opportuno valutare il rischio definendolo accettabile o non accettabile, come qualsiasi altro rischio.

3.1.6 GESTIONE DEL RISCHIO



Per conseguire gli obiettivi dell'attività di valutazione dei rischi, occorre adottare, là ove esistano delle situazioni pericolose, misure atte a ridurre l'entità dei rischi stessi.

La riduzione del rischio deve essere effettuata mediante interventi di prevenzione e protezione.

In sostanza, per ridurre il rischio R si dovrà agire su P, diminuendo le probabilità che si verifichi l'evento dannoso, tramite l'adozione di idonee **misure preventive** che annullano o riducono la frequenza del rischio, oppure si può agire sull'entità del danno D che l'evento può produrre, tramite l'adozione di **misure protettive** che minimizzano il danno stesso.

Le misure di prevenzione sono dunque quelle atte ad impedire il verificarsi di eventi dannosi, mentre le misure di protezione sono quelle atte a minimizzare il danno.

Le misure di prevenzione dovranno essere prioritarie su quelle di protezione e, fra queste ultime, saranno da preferire quelle collettive a quelle individuali.

Inoltre, la riduzione della frequenza P e della gravità D, presuppone sempre l'aumento della conoscenza del rischio, cioè delle sue caratteristiche e delle sue specificità, che si ottiene mediante azioni di informazione e formazione dei lavoratori interessati.

3.1.7 MISURE INDIVIDUATE E LORO PROGRAMMAZIONE

Stabilita la gravità di ogni singolo rischio presente nell'attività lavorativa, occorre adottare, quando i risultati della valutazione lo richiedano, opportune misure di prevenzione e protezione, atte a ridurre la possibilità di accadimento e/o l'entità dei danni provocati dal verificarsi di un evento dannoso.

Pertanto, si stabiliscono criteri di accettabilità che definiscono il livello di rischio al di sopra del quale è indispensabile intervenire con azioni di prevenzione e protezione.

La conformità ai termini di legge o alle normative tecniche costituisce, ovviamente, un obbligo inderogabile, al di là del quale si deve sempre e comunque intraprendere azioni tali da migliorare il livello di protezione della sicurezza e della salute dei lavoratori.

Per l'individuazione delle misure di prevenzione e protezione viene rispettato quanto indicato all'art.15 del D.Lgs. 81/2008 (Misure generali di tutela) ed in particolare si fa riferimento ai principi gerarchici della prevenzione dei rischi in esso indicati:

- evitare i rischi
- utilizzare al minimo gli agenti nocivi
- sostituire ciò che è pericoloso con ciò che non è pericoloso o lo è meno
- combattere i rischi alla fonte
- applicare provvedimenti collettivi di protezione piuttosto che individuali
- limitare al minimo il numero di lavoratori che sono o che possono essere esposti al rischio
- adeguarsi al progresso tecnico
- cercare di garantire un miglioramento del livello di protezione
- integrare le misure di prevenzione/protezione con quelle tecniche e organizzative dell'azienda

La programmazione degli interventi conseguente alla valutazione dei rischi è stata guidata dalle elaborazioni derivanti dall'identificazione dei fattori di rischio e dei lavoratori esposti, dell'entità dell'esposizione, della probabilità con cui possono verificarsi effetti dannosi e dell'entità delle possibili conseguenze.

Il piano di attuazione delle misure prevede la verifica della messa in atto delle misure nei tempi stabiliti, la verifica della loro efficacia, la revisione periodica in merito ad eventuali variazioni intercorse nel ciclo produttivo o nell'organizzazione del lavoro che possano compromettere o impedire la validità delle azioni intraprese.

La programmazione delle misure è stata individuata in riferimento a quanto di seguito definito:

Categoria di rischio	Tempi pianificati per la definizione delle misure di riduzione del rischio
Molto basso	Nessuna tempistica
Basso	
Medio	Prima dell'avvio dei lavori
Alto	
Molto alto	Prima dell'avvio dei lavori

Seguono le valutazioni effettuate con il metodo illustrato e riportanti la descrizione specifica o dettagliata del fattore di rischio.



4 FATTORI DI RISCHIO PRESENTI NELLE AREE OGGETTO DI APPALTO INTERFERENTI CON LE ATTIVITA' PREVISTE

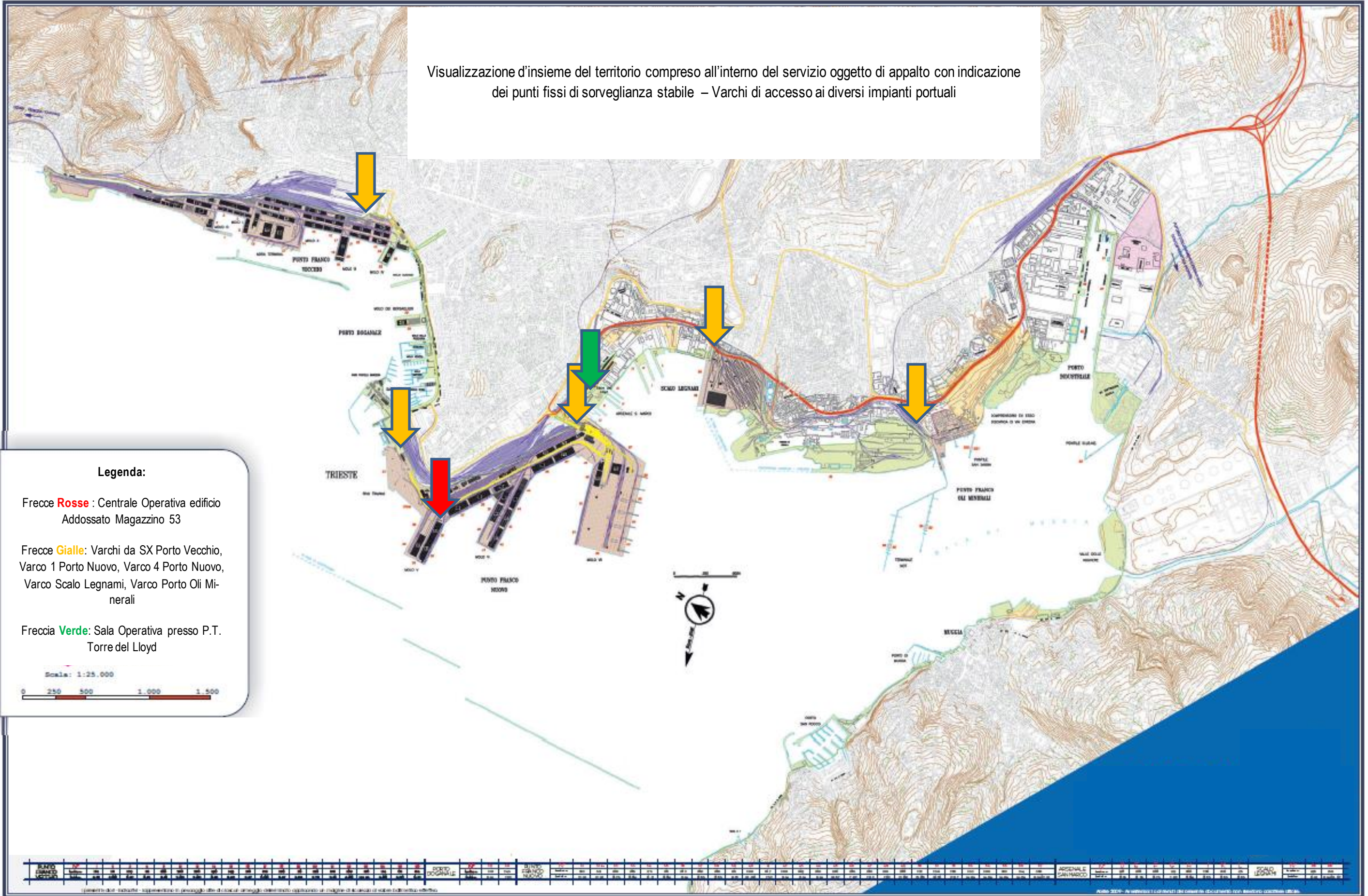
Si considerano ora tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori di cui al D.Lgs. 81/08, come previsto dall'art. 28, comma 2, lettera a) e per ciascuno di questi, in relazione all'area sede di svolgimento dell'appalto e alle "lavorazioni/attività – tipo" previste, si accerta se tale rischio è presente oppure no.

Le "ATTIVITA' TIPO" oggetto dell'appalto in oggetto sono quelle riportate nel Capitolato di gara e richiamate al § 2.2 e di seguito riportate nelle n° 05 colonne.

I rischi interferenziali connessi allo svolgimento dell'appalto presenti nell'ambito degli spazi comuni del Porto di Trieste, messi in relazione con le "ATTIVITA' – TIPO" oggetto dell'appalto sono i seguenti.

RISCHI INTERFERENZIALI considerando i pericoli presenti presso i siti interessati dallo svolgimento del servizio in appalto	LAVORAZIONI / ATTIVITA' – TIPO oggetto dell'appalto				
	1. controllo degli accessi ai varchi delle aree portuali	2. gestione del pre-varco presso l'autoporto di Ferneti	3. controllo di tutte le aree portuali comuni (demeriali e patrimoniali)	4. nel primo supporto alle eventuali emergenze	5. gestione della centrale operativa monitoraggio video sorveglianza e coordinamento
Incendio	X	X	X	X	X
Rumore	X	X	X	X	
Vibrazioni (corpo intero)					
Vibrazioni (mano braccio)					
Chimico	X	X	X	X	
Di genere, di età, di origine	X	X	X	X	
Stress	X	X	X	X	X
MMC					
MR, Ergonomia, Posture	X	X	X		X
Biologico	X	X	X	X	
Interazione con pubblico	X	X	X	X	
Stradale (investimento)	X	X	X	X	
Stradale (incidente)	X	X	X	X	
Spazi confinati					
CEM	X	X	X	X	X
ROA					
RON	X	X	X	X	
Cancerogeni					
Mutageni /Teratogeni					
Gestanti / Puerpere					
VDT	X	X			X
Meccanici uso macchine/attrezzature	X	X		X	
Meccanici caduta oggetti dall'alto	X	X	X	X	
Lavori in quota					
Microclima	X		X	X	
Atex				X	
Elettrico	X	X	X	X	X
Radon					
Seppellimento, sprofondamento			X	X	
Caduta in mare			X	X	
PED					
Amianto			X		
Scivolamento, caduta a livello	X	X	X	X	X
Ribaltamento mezzi			X	X	
Deflagrazione di ordigni bellici inesplosi					
Emergenze	X	X	X	X	X

Visualizzazione d'insieme del territorio compreso all'interno del servizio oggetto di appalto con indicazione dei punti fissi di sorveglianza stabile – Varchi di accesso ai diversi impianti portuali



Legenda:


Frece **Rosse** : Centrale Operativa edificio
Addossato Magazzino 53



Frece **Gialle**: Varchi da SX Porto Vecchio,
Varco 1 Porto Nuovo, Varco 4 Porto Nuovo,
Varco Scalo Legnami, Varco Porto Oli Mi-
nerali





Freccia **Verde**: Sala Operativa presso P.T.
Torre del Lloyd




Scala: 1:25.000









IDENTIFICAZIONE QUALITATIVA DEI RISCHI INTERFERENZIALI PRESENTI PER "ATTIVITA' - TIPO", VALUTAZIONE QUANTITATIVA DEGLI STESSI E DEFINIZIONE DELLE MISURE MINIME DI PREVENZIONE										
Pericolo	Localizzazione	Attività tipo	Rischio		Valutazione			Ponderazione	Misure minime di prevenzione e protezione da applicare per rendere il rischio ACCETTABILE	DPI specifici da utilizzare (Descrizione, norma, foto)
			Tipo	Descrizione	D	P	R			
<p>Materiale combustibile: è presente presso tutti i luoghi di intervento o stazionamento (carta, mobilio...).</p> <p>Materiale facilmente incendiabile: è potenzialmente presente sui mezzi in transito (es. combustibile, merci pericolose classe UN 3)</p> <p>Comburente: sempre presente ossigeno atmosferico</p> <p>Fonti di innesco: prese elettriche, attrezzature elettriche, accendini, fornelli da campo degli autisti in sosta in Porto</p>	Tutte le aree oggetto di appalto	1	INCENDIO	<p>Si possono sviluppare incendi a seguito di surriscaldamento di motori elettrici difettosi di attrezzature di lavoro, qualora a contatto col materiale combustibile presente.</p> <p>Si possono sviluppare principi di incendio a bordo dei mezzi in transito o stazionamento. Tali incendi possono assumere proporzioni non controllabili se coinvolgono i carichi di sostanze pericolose infiammabili trasportate.</p> <p>Il coinvolgimento in un incendio non controllato dalle fasi iniziali potrebbe avere conseguenze da permanenti a letali per gli operatori coinvolti.</p>	G	P	Molto Alto	Non Accettabile	<ol style="list-style-type: none"> Messa a disposizione presso le aree di lavoro (garitte e uffici) i dispositivi di estinzione per principi di incendio idonei a estinguere fuochi di materiale solido e impianti elettrici. Portare a bordo delle autovetture estintori portatili per intervenire su piccoli principi di incendio in cui l'operatore dovesse vedere coinvolto il proprio mezzo Non accendere fuochi o usare fiamme o altri corpi incandescenti, intimare lo spegnimento di fornelli da campo utilizzati dagli Autisti in sosta in Porto Non sostare con motore dell'auto caldo o acceso sopra cartacce o sterpaglie essiccate Addestrare il personale di pattuglia e almeno un addetto presente ai Varchi a intervenire in caso di incendio (addetto antincendio rischio ALTO, DM 10/03/1998) Non sostare con motore acceso vicino a impianti di erogazione del gasolio o vicino a TIR con merci pericolose. Partecipare alle prove di emergenza che interessano: <ol style="list-style-type: none"> Il Porto di Trieste Le palazzine sede di uffici occupati di proprietà di AdSP MAO Non fumare, salvo che all'aperto, in assenza di vento e nelle aree appositamente riservate. Non gettare a terra mozziconi di sigaretta. Non posizionare dispositivi elettrici in uso sopra fogli di carta. Non usare prese elettriche difettose o danneggiate. Non sovraccaricare i dispositivi elettrici multipresa Non usare apparecchiature elettriche difettose o che si surriscaldano in modo anomalo. Verifica/controllo da parte dei Preposti dell'Appaltatore e del Direttore tecnico AdSP MAO del rispetto delle misure di sicurezza da parte dei lavoratori impiegati nell'appalto. Formazione e informazione del personale avviato al servizio su tale rischio specifico 	
		2								
		3								
		4								
		5								
<p>Il rumore ambientale percepito dall'appaltatore è irrilevante.</p> <p>Fonti di rumore superiore agli 80 dB(A) possono provenire da:</p> <ul style="list-style-type: none"> Cantieri edili in ambito portuale Passaggio di mezzi pesanti che trasportano merci non perfettamente rizzate 	Varchi e aree comuni del demanio Portuale	1	RUMORE	<p>Esposizione dei lavoratori al rumore prodotto dalle attività cantieri operanti in prossimità alle aree di stazionamento delle guardie potrebbe cagionare lieve e momentanea ipoacusia, stordimento, affaticamento.</p> <p>Esposizione delle guardie al passaggio di TIR con merci non perfettamente rizzate che al passaggio su buche e dislivelli producono rumori puntuali potrebbe cagionare lieve e momentanea ipoacusia, stordimento, affaticamento.</p>	L	MP	Basso	Non Accettabile	<ol style="list-style-type: none"> Quando vengono aperti cantieri in prossimità ad aree di lavoro di stazionamento delle guardie, l'impresa aggiudicatrice del servizio di vigilanza viene coinvolta nella riunione preliminare di coordinamento dei lavori ove sono definite anche le misure di protezione o di mitigazione del rischio. Eventuali soggetti con prescrizioni mediche dedicate attinenti patologie professionali o altre patologie attinenti l'apparato uditivo devono essere impiegate in attività diverse dalla sorveglianza ai varchi. In caso di necessità, le guardie devono poter disporre a bordo mezzo di dispositivi otoprotettori del tipo usa e getta (tappi auricolari). Formazione e informazione del personale dell'impresa appaltatrice su tale rischio specifico e sulle procedure di mitigazione di cui a pagina 14 del presente documento. 	<p>Otoprotettori EN 352-2:1993</p> 
		2								
		3								
		4								
		5								


IDENTIFICAZIONE QUALITATIVA DEI RISCHI INTERFERENZIALI PRESENTI PER "ATTIVITA' - TIPO", VALUTAZIONE QUANTITATIVA DEGLI STESSI E DEFINIZIONE DELLE MISURE MINIME DI PREVENZIONE										
Pericolo	Localizzazione	Attività tipo	Rischio		Valutazione			Ponderazione	Misure minime di prevenzione e protezione da applicare per rendere il rischio ACCETTABILE	DPI specifici da utilizzare (Descrizione, norma, foto)
			Tipo	Descrizione	D	P	R			
<p>Gas e particolati di combustione emessi dagli scarichi degli automezzi in transito</p> <p>Polvere stradale sollevata dai mezzi in transito su strada e ai gate o sollevata dal vento (bora)</p> <p>Superfici stradali con macchie di residui chimici (idrocarburi)</p> <p>Superfici dei mezzi in sosta o transito con polvere stradale, grassi, idrocarburi</p> <p>Rifiuti abbandonati anche contenenti prodotti chimici di vario genere</p>	Varchi e aree comuni del demanio Portuale	1	CHIMICO	<p>Le vie aeree e le mucose del viso possono essere il canale di ingestione o inalazione delle polveri ed emissioni in sospensione o di contatto (bulbo oculare). In genere gli effetti non sono maggiori di irritazione al naso e gola, leggera lacrimazione.</p> <p>Le mani nude possono essere il contatto con idrocarburi che rivestono superfici (strada, automezzi, rifiuti abbandonati). Gli effetti possono essere lievi eritemi o arrossamenti.</p>	L	MP	Basso	Non Accettabile	<ol style="list-style-type: none"> In caso di vento forte dopo giorni di assenza di vento e pioggia scendere dalla vettura di servizio proteggendo il viso. In caso sia erogato servizio di vigilanza ai Varchi mettere a disposizione mascherine del tipo FFP2 in caso di traffico congestionato e code prolungate e in assenza di vento. Si valuta adeguata la messa a disposizione di n° 04 mascherine anno per per sona per Varco soggetto a potenziale congestione (Varco 1 e Varco 4) coinvolgendo complessivamente 12 lavoratori. Non toccare o raccogliere oggetti al di fuori dei luoghi di lavoro di competenza. Se si accede a mezzi o edifici per ispezioni, indossare guanti in nitrile Formazione e informazione del personale dell'impresa appaltatrice su tale rischio specifico e sulle procedure di mitigazione di cui a pagina 14 del presente documento. 	<p>Guanti in nitrile EN 455 1 e 2</p>  <p>Mascherina FFP2 senza valvola EN 149:2009</p> 
		2								
		3								
		4								
		5								
<p>Presenza massiva di lavoratori e autotrasportatori nelle aree portuali che non parlano italiano con culture e tradizioni anche molto diverse da quelle locali</p>	Varchi e aree comuni del demanio Portuale	1	DI ORIGINE	<p>Durante il confronto con autisti o altri utenti stranieri potrebbero nascere incomprensioni tali da portare ad alterchi o contatto fisico.</p> <p>In caso di mancata comprensione di comandi o gesti ritenuti "noti" nel contesto italiano, durante manovre o altre azioni (es. richiami) potrebbero aversi interferenze, incidenti, ecc.</p>	M	I	Medio	Non Accettabile	<ol style="list-style-type: none"> Esprimersi con gestualità, qualora tra le parti non risulti nota alcuna lingua di mediazione. Astenersi dall'eseguire manovre pericolose in presenza di altre persone con le quale non risulta possibile coordinarsi verbalmente o con gestualità Contattare ispettore AdSP MAO mediatore Lingua Turca o Operatori addetti alla Viabilità di PTS (numero unico viabilità PTS) → 338 6752462. Astenersi dal formulare richiami o sostenere alterchi o discussioni con utenti con i quali non sono chiaramente definiti canali comunicativi e linguistici efficaci e perfettamente compresi da ambo le parti. Formazione e informazione del personale avviato al servizio su tale rischio specifico 	
		2								
		3								
		4								
		5								
<p>Svolgimento di lavoro con turni che coprono le 24h</p> <p>Interazione anche con soggetti violenti o alterati</p> <p>Interventi durante alterchi o emergenze</p> <p>Perenne preparazione a intervenire in emergenza</p> <p>Lavoro anche in solitaria</p> <p>Lavoro notturno</p>	Tutte le aree oggetto di appalto	1	STRESS LAVORO CORRELATO	<p>Lavoro notturno è potenzialmente letale per soggetti a rischio (cardiopatici, epilettici, diabetici...)</p> <p>Il lavoro in solitaria può portare a stress emotivo, relazionale</p>	M	I	Medio	Non Accettabile	<ol style="list-style-type: none"> Inserimento nei turni più "stressanti" di personale con profilo sanitario e attitudinale valutati come ottimali dal Medico del Lavoro Accompagnamento nelle "missioni a rischio" sempre in presenza di più di un Collega e previa comunicazione con le Forze dell'Ordine Divieto di esporsi al rischio aggressione una volta che questo sia ormai conclamato Effettuazione almeno annuale della DVR Stress-LC Contatto continuo via radio Centrale - Guardie in pattugliamento specie in orario notturno o festivo Rotazione del personale su turni e mansioni e aree di pattugliamento Formazione e informazione del personale avviato al servizio su tale rischio specifico 	
		2								
		3								
		4								
		5								

IDENTIFICAZIONE QUALITATIVA DEI RISCHI INTERFERENZIALI PRESENTI PER "ATTIVITA' - TIPO", VALUTAZIONE QUANTITATIVA DEGLI STESSI E DEFINIZIONE DELLE MISURE MINIME DI PREVENZIONE											
Pericolo	Localizzazione	Attività tipo	Rischio		Valutazione			Ponderazione	Misure minime di prevenzione e protezione da applicare per rendere il rischio ACCETTABILE	DPI specifici da utilizzare (Descrizione, norma, foto)	
			Tipo	Descrizione	D	P	R				
<p>Sono movimenti ripetuti con frequenza variabile da 1 movimento ora a 1 movimento al minuto la consegna o ritiro di documenti ai varchi</p> <p>Sono posture incongrue lo stazionamento in piedi tutte le ore del turno esposti al micro-clima naturale</p> <p>Possono essere non ergonomiche le posizioni di visualizzazione degli schermi nelle sale di controllo</p>	Tutte le aree oggetto di ap-palto	1	MOVIMENTI RIPETUTI, POSTURE INCONGRUE, ERGONOMIA	I movimenti ripetuti hanno una frequenza talmente bassa da essere nulli gli effetti contemplabili	M	P	Alto	Non Accettabile	<ol style="list-style-type: none"> Prevedere, in accordo con il Medico Competente, <ol style="list-style-type: none"> l'assegnazione delle mansioni "a rischio" a personale con profilo sanitario compatibile con la mansione. rotazione delle mansioni che portano a posture incongrue o allo svolgimento di movimenti ripetitivi la regolamentazione di pause fisiologiche e l'esecuzione di esercizi muscolari statici o dinamici per distendere i distretti muscolari in tensione Sostituire all'occorrenza le sedute ergonomiche per il personale in Sala di Controllo Effettuare sopralluoghi con il MC per valutare l'idonea distanza da cui osservare gli schermi di videocontrollo Regolare le sedute che anche se non ergonomiche, devono avere il sedile regolabile sull'asse e in altezza, i braccioli regolabili e l'appoggio su rotelle montate su 05 razze. Formazione e informazione del personale avviato al servizio su tale rischio specifico 		
		2									Lo stazionamento in piedi può portare negli anni a malattie professionali (varicoceli, affaticamento venoso, effetti sui distretti vertebrali in area lombare)
		3									La visualizzazione degli schermi da distanza inidonea può portare a malattie professionali derivanti da schiacciamento dischetti intervertebrali nel distretto cervicale, cali repentini della vista
		4									
		5									
<p>Presenza di reflui organici, fanghi e altri sedimenti con significative colonie batteriche negli edifici portuali semi abbandonati e al suolo</p> <p>Presenza di animali infestanti (roditori, insetti volanti e striscianti)</p>	Varchi e aree comuni del demanio Portuale	1	BIOLOGICO	Contatto tra le mucose esposte dei lavoratori e agenti biologici presenti sulla superficie di aree calpestabili, mezzi, oggetti di arredo del Porto con possibilità di infezioni	M	I	Medio	Non Accettabile	<ol style="list-style-type: none"> Non toccare o raccogliere oggetti al di fuori dei luoghi di lavoro di competenza specie se in anfratti, sotto cataste di materiale in presenza di pluviali, chiusini, caditoie. Se si accede a mezzi o edifici per ispezioni, indossare guanti con buona resistenza meccanica e scarpe di sicurezza tipo stivale Utilizzare nelle stagioni di massima diffusione di insetti volanti creme repellenti per proteggersi da punture Formazione e informazione del personale avviato al servizio su tale rischio specifico. 	<p>Guanti in lattice EN 455 1 e 2</p>  <p>Scarpe sicurezza S3 alte</p> 	
		2									
		3									
		4									Morso da roditori o puntura da insetti con possibili infezioni o altre malattie (toxoplasmosi...)
		5									
<p>Emergenza da Coronavirus dal Febbraio 2020 fino a data di cessata emergenza</p> <p>Interazione anche con soggetti violenti o alterati</p>	Varchi e aree comuni del demanio Portuale	1	INTERAZIONE CON IL PUBBLICO	Possibilità di contatto stretto con soggetti positivi al COVID 19 anche asintomatici con possibilità del contagio che per soggetti deboli può avere conseguenze letali	G	I	Molto Alto	Non Accettabile	<ol style="list-style-type: none"> Non destinare alle mansioni di maggiore interazione con pubblico e utenti soggetti "fragili" rispetto agli effetti di un possibile contagio da COVID 19. Redigere e implementare i protocolli covid previsti dalla normativa nazionale di riferimento e i "Provvedimenti del Presidente di AdSP MAO – Protocolli di prevenzione del contagio da COVID 19" Esposizione presso i luoghi di lavoro di competenza della cartellonistica e procedure per immagini di prevenzione da COVID 19 Adottare misure di tracciabilità del personale per favorire la ripercorribilità di eventuali casi di contagio da COVID 19 accertati Divieto di recarsi al lavoro con temperatura corporea > 37,5°C Adozione di tutte le prescrizioni previste dal Decalogo dell'OMS sulle misure di prevenzione in ambito aziendale da contagio da COVID 19 Utilizzare e integrare in continuo ai Varchi portuali: <ul style="list-style-type: none"> Guanti in lattice monouso per maneggiare i documenti e i badge scambiati con gli utenti portuali Gel idroalcolico per la sanitizzazione delle mani Mascherine FFP2 senza valvola per interagire con gli utenti Accompagnamento nelle "missioni a rischio" sempre in presenza di più di un Collega e previa comunicazione con le Forze dell'Ordine Divieto di esporsi al rischio aggressione una volta che questo sia ormai conclamato Contatto continuo via radio Centrale – Guardie in pattugliamento specie in orario notturno o festivo Formazione e informazione del personale avviato al servizio su tale rischio specifico. 	<p>Guanti in lattice EN 455 1 e 2</p>  <p>Maschere facciali monouso di tipo chirurgico</p> 	
		2									
		3									Interventi con soggetti alterati porta al rischio di aggressioni con conseguenze anche permanenti o letali
		4									
		5									

IDENTIFICAZIONE QUALITATIVA DEI RISCHI INTERFERENZIALI PRESENTI PER "ATTIVITA' - TIPO", VALUTAZIONE QUANTITATIVA DEGLI STESSI E DEFINIZIONE DELLE MISURE MINIME DI PREVENZIONE										
Pericolo	Localizzazione	Attività tipo	Rischio		Valutazione			Ponderazione	Misure minime di prevenzione e protezione da applicare per rendere il rischio ACCETTABILE	DPI specifici da utilizzare (Descrizione, norma, foto)
			Tipo	Descrizione	D	P	R			
Passaggio di mezzi su gomma o su rotaia in tutte le aree portuali Passaggio di autovetture in manovra Passaggio di mezzi pesanti anche con carichi eccezionali e ridotta capacità di arresto nel breve spazio	Varchi e aree comuni del demanio Portuale	1	STRADALE INVESTIMENTO	Investimento da parte di mezzi con uomini a terra sulla viabilità o ai Varchi	G	I	Molto Alto	Non Accettabile	1. I mezzi di servizio possono essere parcheggiati negli stalli "liberi" di sosta predisposti nelle aree sede di intervento oppure al di fuori di essi (es. pause pranzo) curando i seguenti aspetti: a. fuori dai flussi di traffico, b. attenendosi alle eventuali indicazioni del personale addetto alla viabilità, c. inserendo i dispositivi di blocco manuale del mezzo, d. evitando di creare intralcio all'ingresso / uscita di mezzi dai relativi stalli, parcheggi, terminal 2. Prima di scendere a terra in ambito portuale il personale dovrà indossare indumenti di alta visibilità di classe non inferiore alla II ^a e calzare scarpe antinfortunistiche di classe S3. 3. Mettere i mezzi in posizione di sicurezza e accertarsi non vi siano operazioni su strada nelle vicinanze tali da coinvolgere l'operato del personale addetto alle pulizie 4. Verifica/controllo del rispetto delle misure di sicurezza da parte dei lavoratori 5. Formazione e informazione del personale avviato al servizio su tale rischio specifico	Gilet alta visibilità classe 2 EN 20471  Scarpe sicurezza S3 alte 
		2								
		3								
		4								
		5								
Passaggio di mezzi su gomma o su rotaia in tutte le aree portuali Passaggio di autovetture in manovra Passaggio di mezzi pesanti anche con carichi eccezionali e ridotta capacità di arresto nel breve spazio	Varchi e aree comuni del demanio Portuale	1	STRADALE INCIDENTE	Collisione con mezzi che transitano in viabilità comune di accesso alle aree portuali Stanti le velocità medie di circolazione si può presumere che solo condizioni imponderabili, fortuite ed eccezionali possono portare a incidenti stradali a bordo delle autovetture aziendali con esito letale, mentre sono ragionevolmente possibili infortuni di lieve e media entità	M	P	Alto	Non Accettabile	1. Rispettare le velocità di marcia 30 km/h in tutta la viabilità portuale 2. Interfaccia con Sala Operativa Viabilità di PTS per scambi informazioni su intensità del traffico in Porto → 338 6752462. 3. Uso del lampeggiante per tutte le necessità di intervento rapido e nella percorrenza dei terminal in concessione 4. Divieto di abbandono dell'auto in viabilità – anche in emergenza – priva delle 4 frecce o lampeggiante attivo e del freno a mano innestato 5. Formazione e informazione del personale avviato al servizio su tale rischio specifico	
		2								
		3								
		4								
		5								
Sono presenti varie fonti di campi elettromagnetici di modesta emissione: radar portuali, cabine elettriche di trasformazione. Le misurazioni effettuate (Maggio 2019) indicano in prossimità delle maggior sorgenti emittenti picchi massimi di 3,7V/m circa il 50% della soglia non professionale di esposizione (6V/m)	Tutte le aree oggetto di appalto	1	CEM	Alterazione dei dispositivi elettromedicali eventualmente impiantati in taluni lavoratori in caso di sosta prolungata accanto a sorgenti CEM maggiormente emittenti (es. cabine elettriche di trasformazione MT – BT)	M	MI	Molto Basso	Accettabile	1. Divieto di passare o sostare accanto alle cabine MT/BT in porto in caso di percorrenza a piedi di aree portuali 2. Le misure dei CEM indicano in tutti i casi il non superamento delle soglie <i>non professionali</i> di esposizione di 6 V/mt in ambito portuale 3. Il radar della Capitaneria di Porto installato in copertura al Mag. 53 emette meno di 3,7 V/m (Misurazioni Maggio 2019) 4. Informazione e formazione a tutti i Lavoratori su tale rischio specifico	
		2								
		3								
		4								
		5								
Irraggiamento solare costante nelle aree aperte non coperte da infrastrutture o tettoie / parasole	Varchi e aree comuni del demanio Portuale	1	RADIAZIONI OTTICHE NATURALI	Rischio di accecamento temporaneo, abbagliamento, nevralgia se operatori esposti alla luce diretta dei raggi solari senza idonee protezioni	L	I	Molto Basso	Accettabile	1. In giornate con cielo terso o poco nuvoloso si raccomanda l'uso di berretto con visiera (se necessario) e uso occhiale protezione raggi UV. 2. Assunzione frequente di acqua e integratori salini. 3. Informazione e formazione a tutti i Lavoratori su tale rischio specifico	Occhiali protezione raggi UV 
		2								
		3								
		4								
		5								

IDENTIFICAZIONE QUALITATIVA DEI RISCHI INTERFERENZIALI PRESENTI PER "ATTIVITA' - TIPO", VALUTAZIONE QUANTITATIVA DEGLI STESSI E DEFINIZIONE DELLE MISURE MINIME DI PREVENZIONE										
Pericolo	Localizzazione	Attività tipo	Rischio		Valutazione			Ponderazione	Misure minime di prevenzione e protezione da applicare per rendere il rischio ACCETTABILE	DPI specifici da utilizzare (Descrizione, norma, foto)
			Tipo	Descrizione	D	P	R			
Sono utilizzati schermi video per la sorveglianza in remoto dei vari punti del Porto di Trieste sottoposti a monitoraggio e tele-sorveglianza. La visione di tali schermi prevede un tempo di esposizione maggiore delle 20 ore settimanali	Uffici, sale controllo, centrale operativa, garitte con schermi	1	USO VIDEO-TERMINALI	L'assenza di una regolamentazione nell'utilizzo dei videoterminali e dei visori delle telecamere può portare ad un abbassamento anche permanente della vista, affaticamento, senso di debolezza e nausea	M	P	Alto	Non Accettabile	<ol style="list-style-type: none"> Prevedere, in accordo con il Medico Competente, <ol style="list-style-type: none"> l'assegnazione delle mansioni "a rischio" a personale con profilo sanitario compatibile con la mansione. rotazione delle mansioni che portano a maggiore tempo di esposizione ai VDT la regolamentazione di pause fisiologiche e l'esecuzione di esercizi muscolari statici o dinamici per distendere i distretti muscolari in tensione e riposare la vista Sostituire all'occorrenza le sedute ergonomiche per il personale in Sala di Controllo Effettuare sopralluoghi con il MC per valutare l'idonea distanza da cui osservare gli schermi di videocontrollo Formazione e informazione del personale avviato al servizio su tale rischio specifico 	
		2								
		3								
		4								
		5								
Presso le garitte sono messe a disposizione varie strutture, elementi mobili e piccole attrezzature (taglierini, pinzatrici...) per la gestione dei documenti Vi possono essere contatti con elementi meccanici degli edifici perimetrati: armadietti metallici, porte, portoni, chiavistelli	Varchi e aree comuni del demanio Portuale	1	MECCANICI - USO ATTREZZATURE	Il personale impiegato nell'appalto potrebbe procurarsi piccole ferite, escoriazioni e contusioni nell'esecuzione delle attività di ufficio / controllo documenti.	L	P	Basso	Non Accettabile	<ol style="list-style-type: none"> Illuminare adeguatamente tutti i locali da ispezionare Non accedere a scale abbandonate e prive della garanzia di tenuta Non appoggiarsi a strutture edili fatiscenti Non toccare a mani nude corpi metallici arrugginiti o spigoli vivi Localizzare aree a rischio, segnalarle ad AdSP MAO Maneggiare attrezzature di lavoro solo se marcate CE, integre e idonee alla destinazione d'uso prevista Evitare il contatto con superfici ed elementi meccanici dei mezzi in transito Non ispezionare merci trasportate toccandole Formazione e informazione del personale avviato al servizio su tale rischio specifico 	Guanti resistenza meccanica "> 3" EN 388:2016  Scarpe sicurezza S3 alte 
		2								
		3								
		4								
		5								
Da viadotti e strade sopraelevate possono cadere graniglia stradale e materiali di fardaggio delle merci caricate sui TIR Da edifici fatiscenti possono essere ceduti elementi in distacco dalle pareti e dalle coperture Dai mezzi in transito possono cadere parti di carico o elementi meccanici del mezzo stesso In occasione di vento forte elementi di vario tipo possono essere ceduti da edifici e mezzi	Varchi e aree comuni del demanio Portuale	1	MECCANICI - CADUTA OGGETTI DALL'ALTO	Il personale che transitasse a piedi al di sotto di viadotti, edifici fatiscenti o accanto a camion carichi di merce potrebbe subire infortuni dovuti alla caduta di materiali di varie dimensioni. Se le guardie accedono ai Terminal in occasione di situazioni di emergenza devono astenersi da transitare a piedi o in auto sotto carichi sospesi	M	MI	Molto Basso	Accettabile	<ol style="list-style-type: none"> Prevedere un elmetto a protezione del capo tra i DPI in dotazione dei lavoratori. Questi lo dovranno indossare solo uscendo dall'auto in aree operative di terminal e se previsto in occasione di interventi in edifici fatiscenti o laddove presenti elementi che potrebbero cadere dall'altro Formazione e informazione del personale avviato al servizio su tale rischio specifico 	Elmetto di protezione del capo EN 397 
		2								
		3								
		4								
		5								
Esposizioni a condizioni di clima estreme (vento forte, freddo, caldo afoso, gelo) Non tutte le aree di lavoro sede dell'esecuzione del servizio appaltato sono protette dai fattori climatici esterni	Varchi e aree comuni del demanio Portuale	1	MICROCLIMA	Perdita dei sensi, disorientamento da freddo o caldo eccessivo, disidratazione	L	MP	Basso	Non Accettabile	<ol style="list-style-type: none"> Utilizzo di abbigliamento congruo per le stagioni attraversate. Identificare aree di ristoro in caso di malessere accusato da un lavoratore Prevedere idonee pause per rinfrescare il personale e uso di abiti da lavoro idonei per condizioni rigide di caldo e freddo Dotare il personale di integratori salini Uso di creme solari protettive Formazione e informazione del personale avviato al servizio su tale rischio specifico 	Abbigliamento contrasto caldo / freddo Dir 89/686/CEE 
		2								
		3								
		4								

IDENTIFICAZIONE QUALITATIVA DEI RISCHI INTERFERENZIALI PRESENTI PER "ATTIVITA' - TIPO", VALUTAZIONE QUANTITATIVA DEGLI STESSI E DEFINIZIONE DELLE MISURE MINIME DI PREVENZIONE										
Pericolo	Localizzazione	Attività tipo	Rischio		Valutazione			Ponderazione	Misure minime di prevenzione e protezione da applicare per rendere il rischio ACCETTABILE	DPI specifici da utilizzare (Descrizione, norma, foto)
			Tipo	Descrizione	D	P	R			
		5								
Presenza di colli contenenti gas infiammabili o liquidi che possono creare atmosfere esplosive	Porto Franco Oli Minerali	1	ATMO-SFERE ESPLOSIVE	Effetti letali in caso di coinvolgimento in situazioni di emergenza quali esplosione di sistemi con gas in pressione, o altri prodotti deflagranti in transito in Porto	G	MI	Alto	Non Accettabile	<ol style="list-style-type: none"> 1. Mettere a disposizione del personale che effettua il servizio presso il PFOM radio portatili PMR UHF ATEX e cellulari a sicurezza intrinseca (ATEX) previsti dal capitolato di gara; 2. Tenere presso il varco Punto Franco Oli Minerali e portare a bordo delle autovetture che effettuano servizio di ronda presso l'area PFOM un rilevatore di gas/esplosimetro individuale; 3. Portare a bordo delle autovetture estintori portatili per intervenire su piccoli principi di incendio in cui l'operatore dovesse vedere coinvolto il proprio mezzo 4. Non accendere fuochi o usare fiamme o altri corpi incandescenti 5. Addestrare il personale di pattuglia e almeno un addetto presente ai Varchi per Addetto antincendio rischio ALTO, DM 10/03/1998) 6. Non sostare con motore acceso vicino a impianti di erogazione del gasolio o vicino a TIR con merci pericolose. 7. Non gettare a terra mozziconi di sigaretta. 8. Formazione e informazione del personale avviato al servizio su tale rischio specifico 	
		2								
		3								
		4								
		5								
Cavi in tensione scoperti / Quadri elettrici alimentati con portelline aperte Apparecchiature o impianti elettrici difettosi, con cavi esposti o sovraccaricati Impianti elettrici non mantenuti	Tutte le aree oggetto di appalto	1	ELETTRICO	Elettrocuzione da contatto con parti in tensione di impianti elettrici danneggiati	G	MI	Alto	Non Accettabile	<ol style="list-style-type: none"> 1. Divieto del personale a operare su impianti elettrici in tensione e fuori tensione 2. Divieto di aprire quadri elettrici 3. Obbligo segnalare a AdSP MAO situazioni di impianti elettrici danneggiati / cavi esposti 4. Verifica/controllo del rispetto delle misure di sicurezza da parte dei lavoratori 5. Solo il personale all'uopo formato potrà essere ammesso a intervenire sui comandi dell'impianto antincendio, allarme incendio e altri impianti tecnologici 6. Formazione e informazione del personale avviato al servizio su tale rischio specifico 	
		2								
		3								
		4								
		5								
Terreni molli di battigia Terreni smossi di cantiere e opere di reinterro in presenza di consistenti piogge Cumuli di terra o di inerti per lavorazioni di cantiere	Aree prossime a cantieri	1	SEPPELLIMENTO, SPROFONDAMENTO	Rischio di intombamento o di caduta in fossati di cantiere o di sprofondamento parziale con il mezzo aziendale in terreni molli in aree di cantiere o battigie non già urbanizzate	L	MI	Molto Basso	Accettabile	<ol style="list-style-type: none"> 1. Raccomandare percorrenza a passo d'uomo delle strade disconnesse e prossime o sede di cantieri stradali 2. Informare il personale al cambio turno della presenza di lavori stradali nell'ambito del territorio sottoposto a pattugliamento 3. Divieto di stallo o sosta in prossimità di grandi depositi o cumuli di inerti 4. Divieto di accedere a cantieri di scavo e di urbanizzazione 	Scarpe sicurezza S3 alte 
		2								
		3								
		4								
		5								
Presenza di lunghi tratti di banchina in assenza di sbarramenti o rilievi in grado di segnalare o impedire la caduta in mare a piedi o in auto	Banchine portuali e delle Rive cittadine, Molo San Sabba	1	CADUTA IN MARE	Per assenza di barriere o di altre strutture dissuasive le guardie in pattugliamento a piedi o in macchina potrebbero inciampare o cadere altrimenti in mare con effetti potenzialmente letali	G	MI	Alto	Non Accettabile	<ol style="list-style-type: none"> 1. Divieto di manovrare in prossimità della banchina con le vetture aziendali in assenza di buona visibilità o di un segnalatore a terra 2. In caso di perlustrazione del ciglio banchina con rischio di caduta in mare la pattuglia deve essere composta da almeno due lavoratori 3. In caso di operatività lungo il ciglio banchina le condizioni meteo devono essere adeguate ovvero non vi deve essere forte vento e le superfici di transito e lavoro non devono essere scivolose (es. ghiaccio a terra) 	Scarpe sicurezza S3 alte 
		2								
		3								
		4								

IDENTIFICAZIONE QUALITATIVA DEI RISCHI INTERFERENZIALI PRESENTI PER "ATTIVITA' - TIPO", VALUTAZIONE QUANTITATIVA DEGLI STESSI E DEFINIZIONE DELLE MISURE MINIME DI PREVENZIONE										
Pericolo	Localizzazione	Attività tipo	Rischio		Valutazione			Ponderazione	Misure minime di prevenzione e protezione da applicare per rendere il rischio ACCETTABILE	DPI specifici da utilizzare (Descrizione, norma, foto)
			Tipo	Descrizione	D	P	R			
		5							4. Segnalazione alla committenza delle situazioni di pericolo e messa in sicurezza (per quanto nelle facoltà di AdSP MAO) 5. Formazione e informazione del personale avviato al servizio su tale rischio specifico	
Avvallamenti, rilievi o discontinuità nel suolo pedonabile Scale e scalini da attraversare per accedere alle aree oggetto di intervento o di vigilanza e controllo (es. Varchi)	Tutte le aree oggetto di appalto	1	SCIVOLAMENTO, CADUTA, INCIAMPO	Inciampo su avvallamenti o dislivelli del piano di calpestio possono portare a infortuni lievi o di modesta entità	L	P	Basso	Non Accettabile	1. Fornire istruzioni al personale e dotare i lavoratori di calzature di sicurezza comode 2. Formazione e informazione del personale avviato al servizio su tale rischio specifico	
		2								
		3								
		4								
		5								
Terreni fortemente sconnessi e buche. Avvallamenti e curve strette. Tali pericoli sui percorsi stradali o extrastradali sono presenti in prossimità di battigie non urbanizzate, aree di cantiere, aree con viabilità sconnessa	Canale Navigabile, comprensori di demanio marittimo in prossimità di Rio Ospio, a Muglia e in Porto Vecchio	1	RIBALTAMENTO MEZZI	Durante manovre di perlustrazione, a seguito di segnalazioni o interventi in urgenza vi potrebbe essere la possibilità di ribaltamento delle vetture aziendali. Il tutto senza gravi conseguenze per il conducente, in quanto tali aree consentono limitate velocità di manovra dei mezzi	M	MI	Molto Basso	Accettabile	1. Raccomandare percorrenza a passo d'uomo delle strade disconnesse e prossime o sede di cantieri stradali 2. Informare il personale al cambio turno della presenza di lavori stradali nell'ambito del territorio sottoposto a pattugliamento	
		2								
		3								
		4								
		5								
Fornteggiare una situazione di emergenza che coinvolge il proprio mezzo o squadra di lavoro o essere coinvolti da una situazione di emergenza che avviene presso aree in concessione del Porto o aree comuni: - Aggressioni / risse - Esplosioni - Incendi - Versamenti di prodotti o sostanze nocive per l'uomo e/o per l'ambiente - Infortuni o malesseri a lavoratori o autisti - Cedimenti o crolli	Tutte le aree oggetto di appalto	1	EMERGENZE	Trovarsi da protagonisti, da soccorritori o da spettatori in una situazione di emergenza può comportare alcun rischio per la guardia, come può metterne a repentaglio la stessa vita.	G	I	Molto Alto	Non Accettabile	1. Adozione di una procedura di gestione delle emergenze che consideri le condizioni di lavoro isolato e permetta il monitoraggio del personale e la possibilità di intervento 2. Formazione dei lavoratori sulle procedure di emergenza. 3. In tutte le fasi dei lavori le squadre o i singoli operatori devono essere dotati di telefoni cellulari e ricetrasmittenti tali da garantire sempre l'effettuazione di chiamate di emergenza. 4. I lavoratori devono essere messi in grado di comunicare con gli uffici ed i responsabili di sala e centrale operativa e con i servizi pubblici di emergenza. 5. Nella squadra di lavoratori ai Varchi e per ogni pattuglia vi deve essere un addetto appartenente alla squadra di primo soccorso e uno a quella antincendio con profilo di Rischio ALTO per entrambi gli ambiti (DM 10/03/1998 e DPR 388/2003) 6. In caso di emergenze che coinvolgono utenti o lavoratori del Porto si richiede di astenersi da condotte che ostacolano le relative procedure di intervento in emergenza 7. Partecipare alle prove di emergenza che interessano: a. Il Porto di Trieste b. Le palazzine sede di uffici occupati di proprietà di AdSP MAO 8. Durante le situazioni di emergenza i lavoratori della vigilanza: - Sono coordinati dalla sala operativa - Sono di supporto ai soccorsi esterni che devono accedere e circolare in Porto o nel Terminal interessato 9. In caso di comando di evacuazione dei locali il personale dell'appaltatore dovrà attenersi alle indicazioni ricevute.	Kit emergenza INCENDIO Kit emergenza PRIMO SOCCORSO
		2								
		3								
		4								
		5								



4.1 MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE DA APPLICARE PER TUTTI I LAVORATORI IMPIEGATI NELL'APPALTO

- Presentarsi al lavoro sempre in condizioni fisiche ottimali; interrompere le operazioni nel caso dell'insorgere di un'alterazione dello stato fisico, febbre, stanchezza o altro;
- Divieto di assunzione di alcolici o sostanze che possono alterare lo stato psicofisico del lavoratore;
- Le attrezzature utilizzate dovranno essere sempre corredate dal libretto d'uso e manutenzione (art. 71, comma 4, D.Lgs. 81/08) e conformi alle pertinenti normative;
- Utilizzare sempre i dispositivi di protezione individuali previsti
- Le attrezzature utilizzate dovranno sempre possedere, in relazione alle necessità della sicurezza del lavoro, i necessari requisiti di resistenza e di idoneità ed essere mantenute in buono stato di conservazione e di efficienza
- Le attrezzature di lavoro dovranno essere installate, disposte ed usate in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone (punto 1.1 Allegato V D.Lgs. 81/08)

4.2 INTEGRAZIONE DUVRI A SEGUITO DELLA RIUNIONE DI COORDINAMENTO DEL 17 01 2019

AI SENSI DELL'ART. 26 COMMA 3 - TER D.LGS 81/08 E S.M.I. REDATTO A CURA DI ADSP MAO e IMPRESA AGGIUDICATRICE

Il datore di lavoro dell' Impresa Appaltatrice con il presente documento **integra** il DUVRI dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale – Porti di Trieste e Monfalcone, procedendo alla valutazione dei rischi da interferenza riferita ai rischi specifici presenti nei luoghi ove si effettueranno le lavorazioni secondo la seguente griglia di valutazione:

Scheda Identificazione dei Rischi specifici da interferenza nei luoghi ove saranno espletati i lavori oggetto della commessa.

Sono identificabili i seguenti fattori di rischio specifico da interferenza (riportati in Tabella 1).

(Secondo quanto concordato nel verbale di coordinamento eventuali altri rischi qui non contemplati saranno oggetto di valutazione ulteriore).

Alle fattispecie di rischio evidenziate corrispondono normalmente livelli di rischio e misure tecniche ed organizzative di prevenzione e protezione come di seguito indicato in tabella, al fine del contenimento del rischio effettivo entro i limiti del rischio residuo per tali attività svolte secondo criteri di buona tecnica.

TABELLA 1. Fattore di rischio, livello di rischio e misure di prevenzione e protezione.



Fattore di rischio	Livello di rischio	Misure di prevenzione e protezione
Timbro e firma del datore di lavoro della Ditta appaltatrice o di suo delegato per presa visione		Timbro e firma del Datore di Lavoro

5 INFORMAZIONI AGGIUNTIVE NECESSARIE AL COORDINAMENTO

5.1.1 MISURE DA INTRAPRENDERE IN CASO DI EMERGENZA

Nel caso si riscontri un focolaio o un principio di incendio, tutti i lavoratori sono tenuti al rispetto delle seguenti indicazioni comportamentali:

- Informare immediatamente, direttamente o tramite un collega, l'addetto alle emergenze, se presenti o facilmente reperibili.
- Qualora ciò non fosse possibile e vi siano condizioni di pericolo immediato (propagazione del focolaio, vicinanza a sostanze infiammabili, ecc.), inoltrare o far inoltrare la chiamata di soccorso al 112 (Numero unico emergenze), fornendo le indicazioni relative al luogo del focolaio, l'entità, le persone od attività coinvolte, la presumibile origine dell'incendio e le conseguenze visibili. Le comunicazioni devono essere chiare e semplici; non bisogna interrompere la telefonata prima di essere certi che l'interlocutore abbia avuto la possibilità di richiedere tutte le informazioni necessarie.
- Alla segnalazione di allarme iniziare la procedura di evacuazione. La procedura di evacuazione si svolge come segue:
 - interruzione dei lavori in corso;
 - abbandono dei locali;



- uscita rapida seguendo i percorsi prestabiliti;
- Non rientrare nell'area evacuata sino a quando gli Addetti alle Emergenze o il Responsabile del piano di emergenza forniranno il via libera.
- I lavoratori senza incarichi specifici non devono interferire od ostacolare le operazioni.
- Non utilizzare acqua per spegnere incendi su impianti od attrezzature elettriche.

Si raccomanda inoltre di mantenere la calma, di astenersi da pratiche alle quali non si è addestrati od autorizzati per non peggiorare la situazione mettendo a repentaglio la propria od altrui incolumità.

Il pericolo principale durante l'evacuazione da incendio, è costituito dalla massiccia presenza di fumo. E' importante ricordare di:

- mettersi un fazzoletto davanti alla bocca;
- procedere stando bassi in quanto il fumo ed il calore tendono a salire verso l'alto;
- seguire la segnaletica di emergenza verde e bianca

Inoltre, al fine di prevenire lo sviluppo di incendi il personale generico è costantemente tenuto ad agire in maniera tale da non causare potenziali pericoli di incendio. Ad esempio il personale deve:

- non fumare e non usare fiamme libere al di fuori dai luoghi in cui è espressamente consentito;
- mantenere sempre sgombrere da intralci le vie d'esodo;
- evitare l'uso improprio degli apparecchi elettrici;
- evitare il sovraccarico delle prese di alimentazione elettrica;
- spegnere sempre, alla fine della giornata di lavoro, tutte le apparecchiature elettriche il cui funzionamento non è obbligatorio;
- chiudere sempre alle proprie spalle le eventuali porte antincendio.

Ferma restando l'attivazione prioritaria della procedura di emergenza aziendale in caso di infortunio sul lavoro ed in ambito portuale, deve essere data immediatamente notizia alla Sala Operativa di AdSP MAO 800435311 utilizzando il numero verde. Tale comunicazione deve essere data anche in caso di incidente senza danni alle persone ma con danni a beni materiali, che abbia comportato la temporanea sospensione delle attività o che abbia avuto un evidente impatto sull'ambiente.

Tale indicazione deve essere riportata nel piano di gestione delle emergenze che l'impresa adotterà per l'appalto in oggetto.

6 DETERMINAZIONE DEI COSTI PER LA SICUREZZA

Costi della sicurezza individuati per la prevenzione dei rischi derivanti dalle interferenze e quelli relativi al contesto in cui l'impresa è chiamata ad operare sono stati valutati sulla base degli apprestamenti, delle misure di prevenzione e protezione, delle procedure, delle misure di coordinamento, ecc. previsti nel presente documento e negli allegati.

Tali costi sono indicati all'interno del capitolato d'appalto. Se ne richiede all'impresa l'esecuzione.

7 UTILIZZO PROMISCUO DI ATTREZZATURE

Premesso che tutte le macchine, le attrezzature e i mezzi d'opera necessarie per la esecuzione delle attività del presente appalto dovranno essere conferite dall'appaltatore e che l'appaltatore dovrà utilizzare attrezzature idoneamente certificate e sottoposte con regolarità alle verifiche previste dalla legislazione prevenzionistica, è fatto assoluto divieto al personale dell'appaltatore di usare attrezzature del committente. Al personale del committente è esplicitamente vietato cedere, a qualsiasi titolo, macchine, impianti, attrezzi, strumenti e opere provvisoriali all'appaltatore o a suoi dipendenti.

In via del tutto eccezionale, qualora quanto previsto sopra debba essere derogato per imprescindibili ragioni produttive, qualsiasi cessione potrà avvenire solo su espressa e motivata autorizzazione scritta preventiva del committente.

In questo caso, all'atto della presa in consegna delle macchine, dell'attrezzatura o di quant'altro eventualmente ceduto, l'appaltatore dovrà verificarne (unitamente al preposto della committenza) il perfetto stato e la eventuale messa in sicurezza, assumendosi, da quel momento, ogni responsabilità connessa all'uso.

Tale consegna verrà attestata mediante apposito verbale che andrà sottoscritto dal preposto della committenza e dal preposto dell'impresa in appalto.

8 AGGIORNAMENTO DELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Le considerazioni, attribuzioni e misure di prevenzione citate all'interno del presente documento saranno aggiornate in caso di mutamento delle condizioni di lavoro e/o del lay-out degli impianti, nonché in caso di successive informazioni pervenute dalla Committenza (aggiornamenti del DUVRI, momenti di coordinamento, ecc.).



Sono considerati parte integrante del presente documento, ed eventualmente aggiornamento, tutti i verbali di coordinamento redatti lungo il periodo di svolgimento dell'appalto (es. "Verbale di coordinamento iniziale", "Verbali semestrali", "Verbali di consegna") nonché i documenti di sicurezza presentati dall'impresa appaltatrice.

Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale - Porti di Trieste e Monfalcone

Il Responsabile del Procedimento (Dr. Fabio Rizzi)

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (Dr. Giovanni Civran)

COMPUTO METRICO ESTIMATIVO COSTI SICUREZZA

I costi della sicurezza individuati per la prevenzione dei rischi derivanti dalle interferenze e quelli relativi al contesto in cui l'impresa è chiamata ad operare sono stati stimati sulla base degli apprestamenti, delle misure di prevenzione e protezione, delle procedure, delle misure di coordinamento, ecc. previsti nel presente documento e negli allegati e tenendo della durata del servizio.

I costi per la sicurezza sono riportati all'interno del capitolato descrittivo e prestazionale e sono stati stimati sulla base del prezzario per la realizzazione di opere pubbliche del Friuli Venezia Giulia (Edizione 2019), desunti da indagini di mercato.

N° di riferimento	Descrizione dei lavori	Unità di misura	Quantità arrotondate	Mesi di utilizzo	Prezzo Unitario (€)	Importo totale (€)
99.4.AN6.44	GILET AD ALTA VISIBILITA'					
	Compenso per uso di gilet ad alta visibilità fluorescente, inpoliestere spalmato PVC con bande retroriflettenti echiusura con velcro (UNI EN 471). Prezzo mensile.					
	Prezzo	cad. mese	45	48	1,74	
	Sommano					3.758,40 €
99.4.AN6.08	INSERTI AURICOLARI ANTIRUMORE MODELLABILI					
	Compenso per uso di inserti auricolari antirumore preformati monouso modellabilimanualmente (UNI EN 352-2).					
	Prezzo	paia	1.000		0,48	
	Sommano					480,00 €
99.4.AN6.03	ELMETTO DI PROTEZIONE IN POLIETILENE					
	Compenso per uso di elmetto di protezione in polietilene ad alta densità (UNI EN397) con bordatura regolabile e fascia antisudore.					
	Prezzo	cad. mese	45	48	0,62	
	Sommano					1.339,20 €
99.4.AN6.23	MASCHERA FACCIALE FILTRANTE PER POLVERI, FUMI E NEBBIE					
	Compenso per uso di facciale filtrante monouso per polveri nocive, fumi e nebbie, Classe FFP2S (UNI EN 149). Si presume la messa a disposizione delle stesso presso confezioni chiuse ai Varchi portuali in caso di presenza di traffico intenso e giornate poco ventilate.					
	Prezzo	cdu	200		3,24	
	Sommano					648,00 €
Prezzi di mercato	RIUNIONI DI COORDINAMENTO					
	Riunione iniziale e riunioni periodiche di coordinamento con la committenza previste in occasione di lavorazioni particolari sotto l'aspetto del rischio. Costo per ogni riunione					



	Prezzo	Cad.	8		110,00	
	Sommano	880,00 €				
99.1.QX1.01	ESTINTORI PORTATILI A POLVERE POLIVALENTE					
	Fornitura e posa in opera di estintore portatile a polvere, avente costruzione, dispositivi di sicurezza, indicatori di pressione, supporti, contrassegni, colore e omologazione rispondenti al D.M. 20/12/82. Adatti allo spegnimento di fuochi di Classe A, B, C, capacità minima di estinzione indicata nei sottoarticoli, completi di dichiarazione di conformità al documento di omologazione emesso da parte del M.I., rilasciato dal Costruttore, di staffa per montaggio a parete e cartello di segnalazione; compresa la manutenzione periodica prevista dalla legge. Capacità nominale 6 kg - Capacità di estinzione 34 A-233BC					
	Prezzo	cad. mese	4	48	5,47	
	Sommano	1.050,24 €				

Totale costi sicurezza per rimuovere o ridurre i rischi interferenziali: **12.691,84 €**

Nell'ambito della definizione degli approntamenti da computare all'interno degli oneri di sicurezza previsti dal DUVRI vengono di seguito considerati anche quei dispositivi previsti all'interno dell'Addendum al prezzario regionale per i lavori pubblici 2019 pubblicato sul sito della Regione Friuli Venezia Giulia ai fini della prevenzione da contagio da COVID 19 e quanto previsto dalla L.R. 13/2020, art. 57, comma 2 del Friuli Venezia Giulia recante "Approvazione della quantificazione forfettaria del limite massimo dei maggiori oneri derivanti dal prolungarsi dei tempi di esecuzione e dall'incremento delle spese correlate all'emergenza Covid -19 e degli schemi di atto aggiuntivo per il riconoscimento dei maggiori oneri" e dal Decreto n° 2818 della Direzione Centrale Infrastrutture e Territorio del FVG del 17/07/2020".

Le voci che seguono sono sia a "corpo" che a "consumo". Alla data di pubblicazione del procedimento di gara del servizio in oggetto non è determinabile la durata dello stato di emergenza nazionale da COVID 19 e l'applicabilità delle relative misure di prevenzione. La tabella di seguito riportata individua per ogni categoria di spesa il costo mensile e quello eventualmente riferibile a 48 mesi, ovvero nell'ipotesi che lo stato di emergenza da COVID 19 non rientri entro la data di conclusione dell'appalto.

99.6.CV1.01	CARTELLONISTICA COVID 19 IN FORMATO A3					
	Fornitura e posa in opera cartellonistica di avvertimento e indicazioni procedure Covid -19 per l'intera durata dei lavori - Fino a un massimo di 20 cartelli plastificati informativi formato A3, inclusa affissione					
	Prezzo				61,78	A corpo
	Sommano	61,78 €				
99.6.CV1.08.a	MASCHERE FACCIALI MONOUSO DI TIPO CHIRURGICO					
	Fornitura di maschere facciali monouso di tipo chirurgico formate da due o tre strati di tessuto non tessuto (tnt). La mascherina deve avere strisce per il naso, le linguette per le orecchie e deve essere sterilizzata prima del confezionamento in busta sigillata e termosaldata. Incluso smaltimento. Le mascherine devono essere rispondenti alla norma tecnica UNI EN 14683:2019 o similari					
	Si prevede l'uso di una mascherina nuova per ogni turno di lavoro per il personale addetto al pattugliamento e ai varchi portuali e pertanto di 1.253 maschere al mese					
	Prezzo	Costo di una maschera	0,58	Costo per ogni mese di emergenza COVID 19	$1.253 \times 0,58 = 726,74$	Costo per 48 mesi
	Sommano	34.883,52 €				
99.6.CV1.08.b	GUANTI DI PROTEZIONE MONOUSO IN NITRILE					
	DPI INDIVIDUALI - Fornitura di paio di guanti di protezione monouso in nitrile conforme a UNI EN 420:2010, UNI EN 374-1:2018, UNI EN 374-2:2020, UNI EN ISO 374-4:2020. Incluso smaltimento.					
	Si prevede l'uso di un paio di guanti per turno di lavoro ai varchi più frequentati, dove avviene maggiore scambio documentale per complessivi 450 paia mese					
	Prezzo	Costo di un paio	0,21	Costo per ogni mese di emergenza COVID 19	$450 \times 0,21 = 94,50$	Costo per 48 mesi
	Sommano	4.536,00 €				



99.6.CV1.11.a	DISPENSER DI SOLUZIONI IDROALCOLICHE						
	Installazione di dispenser di soluzioni idroalcoliche o altro prodotto idoneo, nel rispetto di quanto disciplinato dal Ministero della Salute e delle normative di riferimento emanate in materia, esclusa la fornitura dei prodotti igienizzanti. Prezzo per dispenser manuale da tavolo volume 500ml integrato da cartello dedicato, da affiggere a parete o su supporto. N° 01 dispenser c/o ogni Varco (totale n° 14 varchi)						
	Prezzo	Cad.	8,33	14 x 8,33 =	116,33	A corpo	
	Sommano		116,62 €				
99.6.CV1.12	SOLUZIONE IDRALCOLICA PER IGIENIZZAZIONE E DISINFEZIONE MANI						
	Fornitura soluzione idralcolica per igienizzazione e disinfezione mani (alcol > 70%). Il presente articolo si intende comprensivo degli oneri per il riempimento dei dispenser (dispenser pagati a parte) Con la previsione di consumo di n° 1 litro mese per Varco (totale 14 Varchi)						
	Prezzo	Costo 1 litro	14,17	Costo per ogni mese di emergenza COVID 19	14,17 x 14 = 198,38	Costo per 48 mesi	9.522,24
	Sommano		9.522,24 €				

Totale costi sicurezza per rimuovere o ridurre i rischi interferenziali Addendum COVID 19:
a corpo: **178,40 €**
costi mensili a consumo: **1.019,62 €**

Totale costi sicurezza a corpo per rimuovere o ridurre i rischi interferenziali (comprensivi dell'Addendum COVID 19): 12.691,84 + 178,40 = **12.870,24 €**

Totale costi sicurezza mensili a consumo per rimuovere o ridurre i rischi interferenziali (comprensivi dell'Addendum COVID 19): 1.019,62 € x 48 mesi = **max 48.941,76 €**.
Tale valore è da considerarsi il massimo spendibile nel caso l'emergenza COVID 19 permanesse e le conseguenti misure di prevenzione venissero mantenute in essere obbligatorie per tutta la durata del presente appalto.